LA PRIMA RIVISTA CHE PARLA DI CULTURA di "CLÄSSE"
da LEGGERE FUORI CLASSE

IL FUORI

ANNO PRIMO
NUMERO UNICO E IRRIPETIBILE

Rivista curata dalle classi quarte delle sezioni A, B, C e D.

AGHAHOWA JUSTICE
AGHO EVBUOSA BLISS
ALDINI DAVIDE
ARRILA AMBRA
AZZATO MARGHERITA
BARDI PIETRO
BENATTAR KAMILIA
BIANCHI ANITA
Bianchi Monia
BIGUZZI NOAH
BISHJA BELINDA
Bonocore Valeria
BOSCHETTI ORLANDO
CALAIERO ANDREA
CARIGI ILIANA
Carmi Camilla
Casadei Lisa
CASADEI SIMONE
CASCELLA NICOLE
Comini Cristina
Corrias Michela
DA FORNO VANESSA
DELLA DUCATA GAIA
DELVECCHIO ALICE
DESANTI OLIVIA
DONINI LEONARDO
EL GOUBI RAYAN
FABERI ERICA
FELICITA' ANGEL
FELICITA' FRANCESCA
FERI GLORIA
FIAMMENGHI LUCIO
FRANCHINI EDOARDO
FRANCO MATTEO
GIANFANTI GIOIA
GIORGETTI LINDA
GOBBI GIOIA
GONZALEZ D'ALTRI RAFAEL
GORODENCO REBECA
HAMITARAJ GREJSILDA
IMPAGNATIELLO SAMUEL
LELLI LUCA
LIZZO ARIEL
MAGALOTTI LEONARDO
MALZONE LUCA
MARCELLI MATTIA
MARECH MAYA
MARINOV ALEX NIKOLOV
MARIOTTI EUGENIO
MARTINI GAIA
MASARACCHIA NICOLO'
MELUCCI GABRIELE
MEMA FRENKLI
MICARI LILLY
MICHELETTA GIADA
Milano Lilli
MINOTTI LUCIA
MIRUKU ARIS
Montanari Chiara
ORAMU PRISCILIA CHISOM
ORLANDI BEATRICE
PENEV DIEGO PENEV
PETRANCA CLELIA
POP DAVIDE
QUERCIOLI RYAN
RACHAD MOHAMED AMINE
RAHOUI YOUNES
RENZI GREGORIO
Ricci Monica
RICEPUTI PIETRO
RIGHI MATILDA
RIVIERA ANDREA
ROCCHI MANUEL
Sagginati Barbara
SAMPIERI MIA
Sclafani Antonella
SHEHU DEVIS
SHPELLZAJ RAYAN
SOLFRINI FEDERICO
SPINELLI FILIPPO
SUCCI MICHAEL
TANUSHI ALESSIA
Tassinari Luca
TAVAGLIONE JACOPO
TORTORA FRANCESCA
TRAVISANI DAVIDE
TRUNGU NATALJA
TRUSCA JASMINE GABRIELA
Valzania Giuseppe
VENTURI TOMMASO
VERNOCCHI SANTIAGO
VILLA NINA
VISCONTI GIULIA
ZAVATTINI GAIA
ZUCCARO MAYA

La rivista IL FUORI CLASSE è stata prodotta nell'ambito del progetto "*Il giornale scolastico*", grazie al contributo delle famiglie e dell'Istituto Comprensivo di Gambettola.

La copia digitale della rivista è disponibile sul sito dell'Istituto Comprensivo di Gambettola.

Anno scolastico 2023-2024
Mese di maggio

SOMMARIO

CRONACA SCOLASTICA ____ 4
Tutti in biblioteca (Anita e Alessia) ____ 4
La mia classe (Angel) ____ 5
Cuore d'Aquila (Pietro e Santiago, Frenkli) ____ 5
Palloncini speciali (Alice, Maya, Natalja, Giada, Olivia, Nicole) ____ 6
La comunicazione chiara (Andrea, Leo) ____ 7
La matematica (Nicolò) ____ 8
Pet therapy (Francesca) ____ 8
Caro Tribolo (Davide T, Orlando, Gaia, Davide P. – 4° C) ____ 9
Halloween (Iliana) ____ 10
Storia di paura (Clelia) ____ 10
Un Natale fantastico (Iliana, Margherita, Tommaso, 4° C) ____ 11
Le incredibili vacanze (Gaia) ____ 12
La mia estate (Maya) ____ 13
Rissa nel giardino della scuola (Luca, Amin, Gaia) ____ 13
Gambettola: panico nelle scuole (Belinda, Edoardo, Kamilia) ____ 14

Il tema della guerra spiegato ai bambini della scuola Primaria di Gambettola (Noah, Andrea, Jasmine) 14
Scossa improvvisa di terremoto in Emilia-Romagna (Francesca, Bliss, Simone, Jasmin) 15
Cronache elementari (4° C) 16
TESTI POETICI 19
Scritture speciali per Natale: “Poesie nascoste” e “Che animale sei?” (Gaia, Giulia) 19
Poetando: laboratorio di scrittura espressiva 19
Allitterazioni molllto lllente (4° C) 20
Tautogrammi di mosca, di madre, di padre e di pace (4° C) 22
Bambini di-versi (4° C) 26
INTERVISTE E BIOGRAFIE 27
Intervista al maestro Giuseppe (Classe 4° D) 27
Intervista a Galassi Renata (Lucia) 28
Furto a scuola. Intervista alla segretaria Cinzia (Classe 4° D) 29
Federica Pellegrini (Nina) 30
Cristiano Ronaldo (Devis e Samuel) 30
Sophia Campana (Gioia) 31
Roberto Gagliardini (Luca) 32
Lautaro Martìnez (Davide) 32
Una giornata con Lorenzo Desantis (4° A) 33
Sapete chi è Nicholas Winton? (Clelia Petranca) 34
VIAGGI 35
Vita in Nigeria (Priscilia) 35
Vita in Finlandia (Matilda) 35
lo sapevi che...? (Ariel) 36
Maya Alickaj (Grejsilda) 37
Azis (Diego) 38
L’isola dei conigli (Rayan S.) 39
Come risolvere tutto il cubo di Rubik (Filippo) 39
La caccia e la pesca secondo il nostro parere (Federico e Ryan) 40
Crucipuzzle (Quarta B) 41
Geroglifici (Quarta B) 42
Cruciverba (Quarta B) 43
Lettera alla penna cancellabile (4° C) 44
Ricetta per fare il Natale (4° C) 46
Come fa Babbo Natale (4° C) 47
L’uccello e il Porcello (Alex Marinov e Davide Pop) 48
CUCINA 49
Laboratorio di cucina (Justice) 49
GEOFISICA 50
I buchi neri (Vanessa e Michael) 50
Esistono gli UFO? (Aris) 50
L’inquinamento negli oceani (Noah. Andrea, Jasmine) 52
I NOSTRI AMICI ANIMALI 53
Perché vorrei tanto avere un cane. Lettere aperte ai genitori (di Olivia, Giada, Alice) 53
Vi parlo del mio cane (Giulia) 54
Ciò che penso del rottweiler (Leonardo) 54
Il mio pittbull (Andrea) 54
Le carpe koi (Jacopo) 55
Tutti i numeri degli animali (Gabriele) 55
IN PAESE 57
Nuovo sindaco in arrivo (Belinda, Edoardo, Gaia) 57
Mostra-scambio a Gambettola (Luca, Pietro, Simone) 57
Il carnevale di Gambettola (Eugenio, Mia, Mattia, Bliss) 58
SPORT 59
El clasico è dei Blancos (Amine, Erica, Rafael) 59
L’importanza dello sport (Francesca, Gloria, Kamilia, Ambra) 60

Tutti in biblioteca

(Anita e Alessia)

Quest'anno abbiamo fatto due tipi di esperienze nelle biblioteche. E in questo articolo le raccontiamo: questi due testi parlano della biblioteca della scuola e della biblioteca comunale.

Biblioteca della scuola

Noi ogni giovedì andiamo in biblioteca con Barbara, Monica e Luca che arriva più tardi.



Entriamo in biblioteca e ci mettiamo in cerchio e ci diciamo i libri che avevamo in prestito, li commentiamo. Poi se un bambino lo vuole tenere il suo libro, se lo tiene; invece, chi non lo vuole più lo mette sopra al tavolino da rimettere in prestito così se un altro lo vuole lo può prendere. Poi scegliamo i nuovi libri e andiamo nella sala lettura e quando è ora di andare in classe mettiamo il libro nella sacca della biblioteca che abbiamo colorato noi: ognuno ha la sua! Noi abbiamo un incarico che è quello dei *bibliotecari* che sono due bambini che a turno dirigono il cerchio e registrano i libri in prestito. Andare in biblioteca per me è bello, perché è bello leggere i libri da soli.

Anita

La biblioteca comunale

Quest'anno abbiamo cominciato ad andare alla biblioteca comunale. Abbiamo portato i documenti, la carta d'identità dei nostri genitori e il nostro codice fiscale, e li abbiamo dati alla bibliotecaria che dopo ci avrebbe iscritti per il prestito. Abbiamo aspettato un incontro e il giovedì dopo ci hanno dato le tessere. Adesso, chi vuole, può prendere un libro e poi riportarlo oppure può lasciarlo nella cassetta di fronte alla biblioteca.



In biblioteca siamo andati ad ascoltare Giuseppe Viroli che ci leggeva un racconto ogni giovedì, dopo il primo intervallo. Ci ha letto tutta "La medicina magica" e la parte iniziale di "Matilde" che sono libri di Roal Dahl e sono racconti umoristici, ci sono piaciuti moltissimo.

Le regole in biblioteca erano: non si disturba e si sta seduti composti. I bambini che la volta precedente si erano seduti dietro, se volevano potevano sedersi davanti.

Gli incontri con Viroli sono finiti ma noi torneremo in biblioteca a prendere dei libri e poi potremo andare nella sala lettura a provare come si sta.

Alessia

La mia classe

(Angel)

La mia classe è la 4a. Ho gli amici e i maestri più bravi della scuola. Perché mi piace scrivere questa cosa? Perché le altre persone così sanno che ho la classe migliore! La classe non è solo mia: è mia e anche dei miei amici e dei maestri. Dentro ci sono tante cose belle che ci hanno fatto fare. C'è una lavagna, anzi non ce n'è solo una, ma quattro! Ci sono le carte geografiche, e abbiamo fatto pure i cartelloni degli incarichi, ad esempio, il maestro del tempo, maestro della voce, il presidente, il segretario del consiglio poi gli aiuto maestri, la mensa, giornalisti, poi quelli dei computer e i responsabili della data.

C'è anche il cartellone per "Litigare bene", quello del "Paese di Grammatica", l'alfabeto in corsivo e in stampato, i nostri disegni ecc...

Verso l'una, dobbiamo andare in mensa e dobbiamo fare le scale, a volte quasi noi non riusciamo a passare perché ci sono le altre classi dei più piccoli. Ci sono le scale pure per andare fuori in caso d'emergenza e noi le usiamo per andare in giardino, ma in quelle scale non ci passano tanto le altre classi e non dobbiamo fermarci. Quali sono i momenti per giocare? Io e i miei amici giochiamo quando è intervallo perché, se noi giochiamo quando i maestri spiegano, ci sgridano.

Nell'intervallo, io alcune volte gioco sul tavolo, resto a disegnare mentre altri vanno fuori. Io gioco con i miei amici perché, quando gioco da sola sono triste. Ci gioco tanto con i miei amici? Io sì, tanto. Con i miei amici giochiamo a giochi di paura, per esempio c'è un mio amico che racconta di un gioco di nome Roblox che mi fa divertire tanto. Spero che vi sia piaciuto questo racconto, al prossimo giornale!

da una bambina di nome Angel

Cuore d'Aquila

(Pietro e Santiago, Frenkli)

Cuore d'Aquila non ogni mese viene a scuola da noi, ma quando viene ci fa divertire molto perché ci racconta un sacco di storie interessanti.

Cuore d'Aquila è stato con degli indiani d'America, lui ha vissuto tante avventure che sono poi quelle che ci racconta. Di solito ne racconta due o tre e non solo quelle che ha vissuto, ma anche storie che si immagina lui (Cuore d'Aquila). La nostra storia preferita è questa. Una volta in una fattoria, da una montagna vicina, caddero tre uova d'aquila e caddero vicino a delle galline. Le galline si misero a covare le uova che dopo un po' si schiusero. Nacquero degli "aquilotti" diversi dalle galline perché erano grigi mentre le galline erano gialline. Una gallina disse ai tre "aquilotti": «Voi siete delle aquile e perché non sapete volare? Andate a provare salite sopra a un monte e lasciatevi andare.»

Il primo aquilotto disse: «Ma io sto bene qui, perché devo imparare a volare?» e dopo muore.

Il secondo disse: «Io provo» ma quando era a metà della montagna sospirò: «Io non ce la faccio, più sono stanchissimo» e così muore.

Il terzo disse: «Io lo faccio!». Nonostante la stanchezza mortale arrivò sopra al monte, ma non ce la faceva più, quindi si lasciò cadere. Con sua sorpresa invece di cadere, si mise a volare così era diventata una aquila bellissima.

Pietro e Santiago

♦♦

Cuore d'Aquila è arrivato in classe il 13 marzo 2024, eravamo felicissimi perché era da un anno che non lo vedevamo. Ci aveva portato un dente

di dinosauro di 200 milioni di anni fa. Poi quando se n'è andato, io ho pianto; anche dei miei amici si sono messi a piangere ad esempio Pietro (l'unico che ho visto e nessun altro). Io mi sono



messo a piangere perché gli voglio bene. Cuore d'Aquila tornerà a maggio. A me aveva colpito tanto il dente di dinosauro.

Frenkli

Palloncini speciali

(Alice, Maya, Natalja, Giada, Olivia, Nicole)

Tutto ha avuto inizio durante il nostro "Io racconto" in cui ognuno può esprimere le sue emozioni con i segni. I segni che usiamo sono:

- ★ se sei molto felice: 2 soli (2 mani aperte)
- ★ se sei felice: 1 sole (1 mano aperta)
- ★ se sei normale: parzialmente nuvoloso (1 mano aperta con un pugno)
- ★ se sei triste puoi mettere o nuvoloso o pioggia (nuvoloso: pugno, pioggia: le dita verso il basso che tremano)
- ★ se non stai bene: uragano (le braccia che formano la X).

Quel giorno ognuno aveva messo un segno, e qualcuno ha detto il perché. Jacopo era uragano e il suo perché era: "Sono uragano perché è morta mia cugina di 20 giorni." Poi scoppiò a piangere, noi facemmo di tutto per consolarlo, ma scoppiammo a piangere anche noi. Barbara allora ci disse che chi voleva poteva farle/fargli "un regalo". Tirammo fuori carta, cartoncini, di tutto e di più. Ognuno ha potuto fare un biglietto ad una persona cara che ora non c'è più. Io ho fatto un biglietto azzurro con una mia foto e delle scritte, quando piangevo mi sentivo vuota. Mentre piangevamo, passavano quelli che non piangevano con la carta per farci asciugare le lacrime. Nei giorni seguenti parlammo di mandare in cielo i nostri biglietti, con dei palloncini. Però c'era un problema: i biglietti che avevamo fatto erano troppo pesanti. Il seguente venerdì Barbara ci portò 5 palloncini e dei post-it. Ognuno fece un altro biglietto, questa volta più piccolo e più leggero, che poi abbiamo attaccato ai palloncini. Dopo siamo andati al parco Fellini, dove tutti insieme abbiamo lanciato i nostri palloncini. Ma quando li abbiamo lanciati sfortunatamente, si sono impigliati in un albero, noi eravamo ancora più tristi, ma Barbara ci ha detto: "È meglio così: noi siamo collegati ai nostri cari nel cielo attraverso un albero!" Infine, prima di tornare a scuola Monica ha messo della musica per farci rallegrare!

Alice

♦♦

Tutto è iniziato quando Jacopo ha raccontato della sua cuginetta di 20 giorni che è morta. Da lì tutti si sono messi a piangere e molti hanno raccontato dei propri parenti morti. Alla maestra Barbara è venuta l'idea di fare dei bigliettini, colorati molto carini da fare volare in cielo fino a raggiungere i propri cari. La maestra Barbara ha comprato cinque palloncini ad elio da far volare nel cielo per i parenti che sono venuti a mancare. Abbiamo fatto dei piccoli e leggeri bigliettini e li abbiamo attaccati ai fili dei palloncini. Li abbiamo portati al parco Fellini mentre quasi tutti piangevano. All'arrivo ci siamo messi in

cerchio e li abbiamo fatti volare, ma invece di volare in cielo si sono impigliati nell'albero e tutti eravamo TRISTI. Ci volevamo riprovare a farli volare e la mamma di Santiago ci ha portato dei palloncini, ma visto che non erano ad elio non volavano, anche se è stata molto gentile.

Maya e Natalja

♦♦

Qualche settimana fa, mentre in classe facevamo "Io racconto", Jacopo ha iniziato a raccontare della sua cuginetta di venti giorni, che ci ha lasciato... Dopo ha iniziato a piangere e qualcuno di noi ha cercato di consolarlo mentre altri bambini/e come Olivia, Giada, Angel, ecc. hanno iniziato a piangere per la tristezza della perdita di persone a loro molto care. Intanto Santi, Manu e altri iniziarono a porgere dei fazzoletti a chi piangeva. Dopo consolazioni e lacrime, la maestra ha proposto di prendere dei palloncini, scrivere dei biglietti per le persone care che ci hanno lasciato e attaccarli ai palloncini per infine farli volare in cielo. Così abbiamo preparato tutto e siamo andati al parco Fellini ma... le cose non sono



andate come previsto: i palloncini con i biglietti, mentre volavano, si sono impigliati sulla cima di un albero! Fortunatamente, poiché in quei giorni dovevano potare gli alberi, il giardiniere ci disse che li avrebbe sganciati lui durante la potatura. Speriamo che i nostri cari accettino i nostri messaggi. Vi vogliamo bene, 4^a

Giada e Olivia

La comunicazione chiara

(Andrea, Leo)

La comunicazione chiara serve per *litigare bene* e noi nella nostra classe la facciamo.



Dove si fa?

Si fa in un posto silenzioso.

Ma come si fa?

I due che hanno litigato prendono il gomitolo della comunicazione chiara, che è nella scatolina sul muro, e si parlano fra di loro passandosi il gomitolo.

Ma è utile?

Ma certo che si!

Ci piace?

A volte sì e a volte no, e non ci piace farla quando i motivi del litigio sono stupidi.

Vi possiamo fare un esempio di quando funziona. Jacopo e Leo l'hanno usata perché



Jacopo sbatteva contro la sedia di Leo e lui si era arrabbiato. Sono andati fuori dalla mensa per chiarirsi e si sono detti alcune cose. Jacopo ha detto:" Perché mi facevi i gestacci e mi dicevi le parolacce?" e Leo ha risposto: "Perché tu mi davi fastidio con la sedia." Poi Leo ha detto che per lui erano anche giorni difficili perché non c'era Andrea e quindi non sapeva con chi giocare. E allora Jacopo gli ha detto che poteva giocare con lui. La maestra li guardava ma non diceva niente. Dopo sono tornati nel tavolo della mensa. Ed erano più tranquilli.

Leo e Andrea

La matematica

(Nicolò)

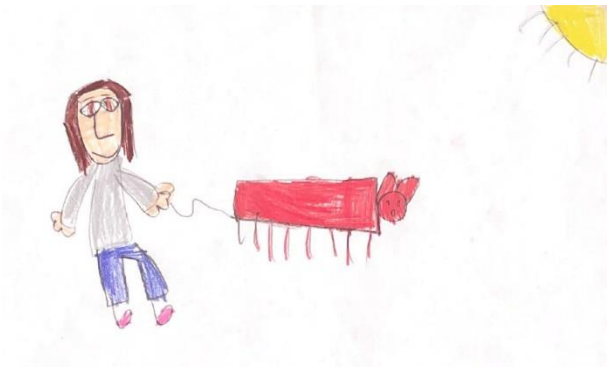
La matematica mi piace perché sono rapido, perché per me è abbastanza semplice.
La matematica mi diverte tanto soprattutto con Luca perché è il numero uno, ma la faccio anche con altri.
Raramente insieme a Jessica in palestra. Jessica è una ragazza che è sulla carrozzina. Giochiamo con lei a un gioco dove la spingiamo, a noi piace spingerla perché è molto divertente e poi segniamo i punti di quanto ci abbiamo messo per fare un giro (cioè, mettiamo degli ostacoli che dobbiamo evitare nel percorso). Se noi per sbaglio colpiamo un ostacolo facciamo una penalità e la penalità è di aggiungere al tempo occorrente 5 secondi in più.
Noi facciamo matematica anche con Nicola che è un insegnante delle quinte e viene da noi a fare delle supplenze. Nicola è davvero super! Ci ha fatto imparare come si gioca a scacchi! Il gioco, è un gioco in cui si deve essere astuti, ed io sono l'unico che una volta aveva vinto contro un avversario casuale al computer! Il pedone a inizio partita può fare due caselle e in seguito una, poi ci sono il re e la regina: bisogna stare attenti perché, se il re o la regina viene mangiato o mangiata la partita finisce. Io mi sono divertito un botto.

Nicolò

Pet therapy

(Francesca)

Il giorno 26 aprile a scuola si è svolto il progetto di pet therapy. Sono venuti a trovarci dei cani addestrati.
Prima siamo stati in classe, dove gli istruttori ci hanno detto i nomi dei cani e spiegato le cose da fare e non fare con loro.
Per esempio, non bisogna toccare la testa, il naso e la coda.
Per fare amicizia basta poco, dare un croccantino e farsi annusare la mano.
Dopo siamo andati in giardino e i cani hanno fatto dei percorsi, alla fine come premio gli veniva dato un croccantino.
Ogni bambino ha portato un cane al guinzaglio e hanno giocato insieme. A fine giornata abbiamo fatto una foto ricordo.



Francesca

Caro Tribolo

(Davide T, Orlando, Gaia, Davide P. – 4° C)

Pagine da un Diario di "classe"

Gambettola, 22 settembre 2023

Caro Tribolo,
oggi quando sono entrato in classe il maestro ci ha raccontato una storia alla Lim e il finale ti fa dire "è stata lei fin dall'inizio" e abbiamo scritto tutte le azioni e i verbi che c'erano nella storia. Scusa Tribolo, ma ho appena visto un uccello che non so se si è schiantato al suolo, ma dettagli. Durante la ricreazione siamo stati di sopra perché dovevamo aspettare il maestro di motoria, ma mi sono divertito. A ginnastica abbiamo fatto esercizi sulla corsa e tiro a canestro. Sono andato a mensa e ho mangiato quasi tutto. Nella seconda ricreazione ho giocato a "Giulia zoombie" ed è stato divertente. Al pomeriggio abbiamo fatto scienze. Caro Tribolo la mia giornata è stata emozionante.
A presto

Davide T.

♦♦

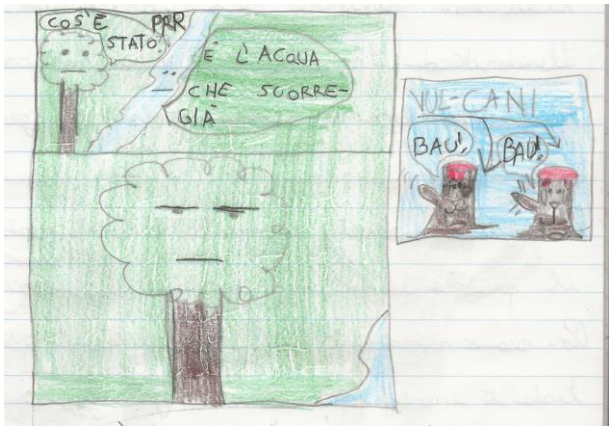
Gambettola, 28 novembre 2023

Caro Tribolo,
qui sotto ti voglio descrivere la mia giornata con una poesia:
questa mattina mi sono svegliato
ed ero metà addormentato
ho mangiato baiocchi e cioccolato
ed ero incavolato.
Sono andato a scuola,
e mi dissi "proprio ora!"
Entrai là dentro
senza badare al mento.
In matematica facemmo le frazioni,
e badammo alle azioni.
Io giocai con i miei amici
che non pensavano ai mici.
Alla quarta/quinta ora dovevamo fare geometria,
e non pensai "mamma mia".
Però toccò alla matematica
e facemmo una lezione fantastica.
A pranzo c'era la lasagna,
e non feci la lagna.
Dopo la ricreazione c'era italiano
e mi sgranchii la mano.
Poi andai a casa
senza immaginare la Nasa.
Ora ti devo salutare,
a scuola ti aspettano molti viaggi da fare!
Ti devo salutare
perché devo studiare!

Orlando Boschetti

♦♦

Battute Extra



Pubblicità Consiglio:
FATTI UNA RISATA. È un libro con un po' di battute comprese in una storia.

♦♦

Sabato 24 febbraio 2024

Caro Tribolo,
oggi ti devo raccontare il mio fine settimana SUPER. il sabato ho fatto i compiti, dopo ho mangiato, sono andata a catechismo con Alessia e quando papà mi è venuto a prendere è successa una cosa FANTASTICA! Era stata ritrovata Luna a Gambettola! Ero così emozionata, così tanto che non ho salutato nemmeno Ale. Siamo andati a prenderla e ci hanno detto che aveva una ferita nella coda e

nell'ascella, così abbiamo portato Luna dal veterinario, l'hanno curata e ci hanno dato delle medicine. Dopo mio papà mi ha detto che dovevamo prendere Jessica e Cristina con la macchina! EVVIVA! Mia cugina era qui.
Ero emozionata. Abbiamo giocato tantissimo e poi dormito insieme. Domenica abbiamo fatto colazione. Alle quattro di pomeriggio era ora di andare a teatro.
Ah, lo sai che la mamma di Jessica è un'attrice ed aveva uno spettacolo a Cesenatico: "La Bicicletta rossa". Poi lo spettacolo è finito e mia cugina è tornata di nuovo in Salento.
Bene Tribolo, devo cenare, sono anche molto stanca ma CONTENTISSIMA!!!

Ciao Gaia

♦♦

Gambettola, 07 aprile 2024

Caro Tribolo,
oggi appena mi sono svegliato mi sono messo a dormire di nuovo. Scherzo! Ovviamente come ogni singola volta ho dato fastidio a mio fratello, poi mi sono preparato e sono andato al parco Fellini e ho incontrato Alex! Poi i nostri fratelli ci inseguivano perché avevamo le patatine:), (dovevamo tornare alle 17.00 e siamo tornati alle 18.30), poi quando siamo tornati a casa io e mio fratello l'abbiamo ribaltata, comunque ora devo andare a dormire.
Ti saluto Tribolo.

Davide Pop

Sarà capitato anche a voi di trovarvi faccia a faccia con la paura. Per prima cosa, togliete tutti gli specchi di casa ma... se qualcuno vi insegue e ha una pettorina con un numero, niente paura, siete solo a una gara podistica...che personalmente mi spaventa più di uno zombi a digiuno da una settimana.

Halloween

(Iliana)

Un giorno in una casa abbandonata c'erano ragnatele, ragni, pipistrelli. Visto che volevo entrarci perché ero curiosa di vedere all'interno, sono entrata. Il pavimento scricchiolava e le porte cigolavano. Mentre camminavo incombeva la mezzanotte. Passai davanti a un quadro che non mi convinceva perché dal quadro scendevano gocce d'acqua, ma continuai a camminare. Scese le scale arrivai in uno sgabuzzino, accesi la luce e mi vidi allo specchio: dietro di me c'era un animale mutato. Aveva artigli affilatissimi, bava alla bocca, i denti con canini appuntiti. Scappai e lui mi rincorse finché mi prese e mi trascinò nel quadro. Lui scappò dentro casa. Io avevo un piano. Dato che il mio piede non era del tutto dentro il quadro riuscii ad uscire. Lo cercai e, quando lo ritrovai, con delle mosse lo sconfissi e lui morì.

Iliana

Storia di paura

(Clelia)

Un giorno. quando ero dentro casa da sola, fuori pioveva con tuoni e lampi. Ero insieme alla mia bambola preferita. Mentre stavamo guardando un film, la bambola girò la testa verso la televisione. A metà film, la bambola gira la testa verso di me! Ero così impaurita che iniziai a scappare. La bambola mi seguiva, come se avesse una maledizione in atto e volesse farmi del male. Così mi sono nascosta nell'armadio in modo che non mi potesse trovare. Da dentro

l'armadio sentivo i passi della bambola salire le scale. Mi batteva il cuore a mille, la bambola diceva: - Dove sei Clelia? - Presa dalla paura urlai da dentro l'armadio; la bambola mi sentì... aprì l'armadio e tentò di toccarmi, io cercai di scappare, ma riuscì lo stesso a toccarmi. Quello che capitò neanche adesso riesco a spiegarlo, so solo che la maledizione ha colpito anche me e adesso sono anch'io una bambola

Cosa sono le vacanze? Sono l'hamburger fra due fette di pane, il ripieno di un calzone speciale, lo strato di crema al cioccolato tra due biscotti a forma di baiocco... ci siamo capiti: senza vacanze non c'è gusto. Se al gusto, poi, aggiungi quel pepe in più, quella salsina speciale o quell'aroma stuzzicante che le rende ancora più ghiotte, le vacanze diventano qualcosa di unico e straordinario, eccezionale e "fantastico", come le nostre. Provate ad assaggiarle e sentirete.

Clelia

Un Natale fantastico

(Iliana, Margherita, Tommaso, 4° C)

La mia avventura fantastica

È Natale, mi sveglio, non vedo l'ora di aprire i miei regali; scendo e i miei genitori mi aspettano in cucina. Mi accorgo che si comportano in modo strano, scopro che i miei genitori hanno perso la memoria. Chiamiamo i miei compagni di classe e scopro che anche loro hanno lo stesso problema. Decidiamo di incontrarci al parco, Clelia porta una prova: la Befana aveva spedito una lettera con scritto che l'amnesia dei genitori è una vendetta. Iniziamo a cercare la Befana. Proprio in quel momento stava volando in cielo; noi ci arrampichiamo su e la tiriamo giù chiedendole di far tornare i nostri genitori normali e di far morire il virus, promettendo di comportarci bene. Ora mi dirigo a casa con i miei genitori di nuovo in loro; andiamo dai nonni a mangiare; tutto è andato bene tranne un particolare: la nonna ha cucinato del cibo lego.

Iliana

♦♦

Un Natale abbastanza carino

Sabato 6 gennaio ero alla festa della Befana al Fulgor. C'erano tantissimi bambini perché era una festa dedicata a loro. Ad un certo punto arrivò una Befana arrabbiatissima. Io ero agitata e un po' spaventata, attorno a me le persone erano andate in panico. La Befana iniziò a trasformare lo zucchero in persone malvage. Ad un tratto arrivarono altre Befane e iniziarono a trasformare i bambini in mutanti: in mostri con la faccia verde e gli occhi giganteschi e rossi. Io mi riuscii a salvare fingendomi morta. Quando arrivarono i soccorsi, riuscirono a salvare un po' di bambini non mutanti fra cui anche me e ci portarono in un posto sicuro: l'ospedale! Io tremavo tutta. Un dottore mi venne incontro per farmi una puntura. Io mi alzai dalla barella, cercai di scappare e all'improvviso mi sveglio; era tutto un sogno. Spero di non ripetere un'esperienza così.

Margherita

♦♦

La mia avventura fantastica

Era il 31 dicembre, quando mio babbo fece i fuochi d'artificio. Matteo, Edo, Alessandro ed io salimmo sui fuochi e volammo arrivando in un posto immaginario.

Questo luogo era pieno di piante con molte sedie e laghetti e con due cascate di cui una di cioccolato. Qui troviamo delle persone mutate con tutto l'aspetto scombinato. Due persone ci fanno visitare quel pianeta, però di notte ci prendono e ci studiano cercando di aprirci con delle lame. Due abitanti di quel pianeta arrivano e ci salvano perché ci avevano incontrato e avevano visto che eravamo brave persone e dicono che ci possono far tornare a casa.



Prendono dei razzi e così come siamo arrivati lì, ci riconducono a casa. È stata proprio un'avventura emozionante, ma non credo che vorrò mai ripeterla.

Tommaso

Le incredibili vacanze

(Gaia)

Quest'estate ho vissuto delle esperienze veramente incredibili; un giorno... un giorno siamo andate Jessica, mia cugina, Anna, la mia amica ed io, con i loro genitori nella grotta del Cavallo. Quando siamo arrivate, siamo entrate con tre barche e, dopo dieci minuti, abbiamo visto un pazzo e dallo spavento mi sono coperta il viso con le mani, mentre Jessica ed Anna hanno urlato. Dopo aver smesso si urlare non trovavamo più i genitori; eravamo impaurite ma io trovai un tesoro! Era pieno di strane gemme che avevano dei simboli che rappresentavano natura, fuoco ed acqua. Io presi natura, Anna acqua e Jessica fuoco e come per magia siamo diventate delle guerriere; wow magnifico! Ad un certo punto però abbiamo sentito un rumore provenire dai condotti: era un uomo pinguino. Mi sembrava un po' strano, poi arrivarono i Teen Titan Go! A noi sembrava un sogno ma era tutto vero! Successivamente apparve Oggy ma c'era la band degli uomini pinguini. Aiuto, che spavento mammamia! Mi venne in mente però di avere tra le mani la mia gemma della natura, così cominciai a chiamare tutti gli animali! Chiamai cinque tigri ed ero pronta a combattere!



All'improvviso arrivarono gli Homini Sapiens!!! Con armi fantastiche. Trovai una corda e provai a tirarla giù e trovai i supereroi e, finalmente, anche i genitori. Mi arrabbiai così tanto insieme

a Jessica e Anna. Poi vidi apparire un albero, ma la band degli uomini pinguino uccise le mie tigri così, per vendicarmi, dissi a Jessica di incendiare con un bel cerchio infuocato gli uomini pinguino. Cercai un secchio di legno che Anna riempì con dell'acqua acida. Era magnifico mu ah ah ah ah ah ah!!! Eravamo riuscite a sconfiggere i sapiens e i Teen Titan Go. Mentre Jessica, Anna ed io provavamo a slegare i supereroi e i genitori che erano legati ad una corda, i cattivi ci dissero che se avessimo perso avrebbero buttato i genitori e i supereroi nel pozzo dove c'erano gli squali mentre, se vincevamo, avrebbero liberato i genitori nell'immediato insieme ai supereroi. Così come delle vere guerriere abbiamo combattuto e vinto e i cattivi morirono. Beh, devo dire che è stato bellissimo.

Gaia

La mia estate

(Maya)

Questa estate ho vissuto delle esperienze veramente incredibili. Un giorno ho dormito dai nonni. La mattina dopo sono andata in giardino, ho trovato una farfalla arcobaleno che è volata via e ha aperto un portale. Io ci sono entrata e mi sono ritrovata in un mondo fantastico, dove tutti parlavano, persino le piante. A colazione, a pranzo e a cena si mangiava solo frittata e si beveva solo succo di frutta. Ho chiamato tutta la mia famiglia, compreso il cane. Io però volevo tornare a casa e un ospite di quel luogo fantastico mi disse che il sole era un buco per uscire. Una volta uscita ho salutati i miei amici.

Maya

Rissa nel giardino della scuola

(Luca, Amin, Gaia)

Due alunni si sono picchiati a vicenda in giardino durante la ricreazione

Come d'abitudine in una tranquilla giornata di scuola, si è soliti passare in giardino la ricreazione, ovviamente quando il tempo lo permette.

Il cortile non è molto accogliente perché, quando piove purtroppo si crea una grande pozza d'acqua e per giorni diventa difficile andarci.

Quando invece è bel tempo, soprattutto per i bambini che frequentano il tempo pieno, è un luogo dove ci si può sgranchire le gambe, correre, giocare anche con altre classi e prendere una boccata d'aria.

Non sempre però va tutto liscio. Succede a volte che sia il momento in cui nasce qualche discussione.

È proprio quello che è successo a due bambini di nove anni di una classe quarta, della scuola primaria.

La classe è scesa normalmente in giardino.

Dopo poco, durante il gioco, i due bambini hanno iniziato a inseguirsi a vicenda, finché uno dei due ha cominciato a provocare l'altro.

Questo si è offeso e non ha saputo trattenersi dall'alzare le mani, nonostante sia chiaro che non è mai una buona idea. A volte capita che la rabbia prenda il sopravvento.

Per fortuna è intervenuta la maestra che ha calmato gli animi e ha riportato l'ordine. Anche questi episodi servono per imparare a stare

insieme e a regolare le emozioni, soprattutto quelle spiacevoli.

Luca, Amin, Gaia

Gambettola: panico nelle scuole

(Belinda, Edoardo, Kamilia)

Gambettola gennaio 2023 scoppia il terremoto. Evacuate tutte le Scuole

Il 28 Gennaio 2023, in una tranquilla mattina di scuola come tutte le altre, all'improvviso la terra iniziò a tremare sotto ai nostri piedi.
Erano le 11:21 quando, durante la lezione di italiano, abbiamo sentito la scossa e immediatamente, essendo addestrati, ci siamo rifugiati sotto ai banchi.
Proprio quella mattina, infatti, avevamo svolto un'esercitazione di sicurezza per essere pronti in caso di emergenza.
Subito dopo la scossa scattò l'allarme del terremoto previsto dalla scuola, nel quale una voce registrata invita ad evacuare l'edificio nel tempo più breve possibile.
Siamo usciti da sotto ai banchi e, in base alla procedura, ci siamo disposti in fila indiana, uno dietro all'altro; davanti l'aprifila e in fondo il chiudi fila.
Abbiamo seguito il percorso indicato dal piano di evacuazione appeso in classe e siamo andati fuori attraverso la scala di emergenze che si trova nel bagno.
Una volta fuori abbiamo raggiunto il nostro punto di raccolta, nel giardino vicino a Via Kennedy.
Eravamo tutti piuttosto spaventati ed infreddoliti. Non c'era certo stato il tempo di pensare ai giubbotti: bisognava uscire in fretta per mettersi al sicuro.
La maestra con un appello si è assicurata che fossimo tutti usciti da scuola e che stessimo bene.
Siccome la scossa era stata abbastanza forte, non era possibile rientrare prima del sopralluogo della Protezione Civile e prima del permesso del sindaco.
A quel punto, tramite la rappresentante di classe, la maestra ha avvisato i genitori che dovevano venire a prenderci. Non abbiamo nemmeno potuto recuperare per quel giorno i nostri zaini, con il materiale scolastico.
Che spavento!

Belinda, Edoardo, Kamilia

Il tema della guerra spiegato ai bambini della scuola Primaria di Gambettola

(Noah, Andrea, Jasmine)

I bambini di alcune quarte incontrano Andrew, portatore di aiuti umanitari in Ucraina

Andrew è un ragazzo di Cesena che ha deciso di fare volontariato, impegnandosi a trasportare aiuti umanitari al confine con l'Ucraina, per le persone coinvolte nella guerra.
Durante l'inverno è stato invitato per un incontro nella scuola primaria, per parlare della guerra.
Ha spiegato ai nostri alunni che durante la guerra, quando c'è un rischio di bombardamento, suona un allarme, che avvisa le persone di rifugiarsi nei bunker.
In questo momento tante associazioni si sono attivate per mandare aiuti dall'Italia: cibo, bevande, vestiti.
I bambini di alcune classi quarte della Scuola Primaria di Gambettola hanno pensato di inviare dei disegni fatti da loro, per mandare ai loro coetanei messaggi di pace e di forza.
Tutto il mondo si è attivato. Dall'America sono arrivati 60 milioni di dollari, approvati il 21 aprile dalla Camera dei Deputati.



Bisognerebbe davvero smettere di fare la guerra, perché porta devastazione in tanti paesi e la gente ha paura di morire o che possano morire persone care. E questo è terribile.

Noah, Andrea, Jasmine

Scossa improvvisa di terremoto in Emilia-Romagna

(Francesca, Bliss, Simone, Jasmin)

Ricordiamo la scossa di terremoto in Emilia-Romagna del Gennaio 2023

L'Emilia-Romagna è una regione ad alto rischio sismico. È infatti soggetta ad una sismicità frequente e talora rilevante, sebbene meno elevata rispetto ad altre aree del territorio nazionale, con terremoti di magnitudo stimata che hanno raggiunto e superato il valore di 6 e hanno causato effetti fino al IX÷X grado di intensità della scala Mercalli.
La **scala Mercalli** è una scala di valutazione dell'intensità di un terremoto eseguita osservando i danni che esso produce sulle persone e le cose. Questa valutazione non richiede l'utilizzo di strumenti di misurazione e per la sua caratteristica descrittiva può essere applicata anche alla classificazione di terremoti avvenuti in tempi storici, di cui sia rimasta una descrizione scritta. I valori di questa scala sono scritti con numeri romani e vanno da I a XII.



Quando gli sforzi in profondità superano il limite di resistenza della roccia, si verifica un rapido scorrimento delle parti di roccia a contatto lungo superfici di rottura (faglie) e si libera l'energia accumulata sotto forma di onde elastiche (onde sismiche): è il terremoto.

Il 23 Gennaio 2023 alle ore 11.45 all'improvviso una scossa di terremoto di magnitudo 4.1 colpisce Gambettola e le zone limitrofe. Fortunatamente non ci sono state vittime o feriti, ma soprattutto all'interno delle scuole, si sono creati momenti di grande paura e preoccupazione.

Tutte le scuole sono state evacuate e i genitori sono stati chiamati per ritirare i bambini direttamente dai punti di raccolta in cortile.

Ringraziamo la Protezione Civile per aver fatto i controlli necessari che hanno permesso di riaprire le scuole in sicurezza.

Francesca, Bliss, Simone, Jasmin

Cronache elementari

(4° C)

Aria di continuità

Giovedì 25 gennaio del 2024 sono arrivati i bimbi della materna Amati per il primo incontro sulla continuità. Abbiamo fatto merenda (pizza, succhi e acqua), abbiamo cantato delle canzoni e alcuni bimbi della materna hanno scritto i loro nomi alla lavagna.

Sempre insieme, li abbiamo presi per mano e li abbiamo accompagnati per un giro della scuola: mensa, atrio, pre-scuola. Poi li abbiamo salutati.

Il secondo incontro è avvenuto giovedì 11 aprile. Prima del loro arrivo abbiamo preparato una lettura, quella del lupetto che voleva diventare una pecora: alcuni di noi facevano la parte del

narratore e del lupetto leggendo, altri commentavano nei panni del branco.

Abbiamo aspettato molto tempo per l'esibizione, perché dovevamo fare una sorpresa ai bambini della materna. Finita la storia, abbiamo formato delle coppie e abbiamo creato un lupetto di carta.



Poi siamo scesi a mensa, nella palestra e verso la buca; lì ci siamo fermati un po' per giocare.

Verso mezzogiorno li abbiamo accompagnati all'autobus e li abbiamo salutati.

È stata una giornata magnifica.

Alex, Rayan, Maya, Gaia

♦♦

Fred, a new friend

Quest'anno, un mercoledì di gennaio, è venuto a trovarci un nuovo amico. Il suo nome è Fred e il suo cognome è "anonimo". Tutti lo chiamano "Dude". Ha fra i quaranta e i quarantacinque anni, è australiano ma vive a Londra. Lavora come DJ. Ha una mamma, un papà, un fratello e una sorella. Fred è un dormiglione; gli piace scrivere poesie e bere tutto, tranne il vino. Gli piacciono le persone ma non gli piace suonare e sudare e non gli piacciono i gatti.

Di aspetto fisico è di media altezza e in carne. Ha la pelle rosa e i capelli lunghi; ha la barba. Nel petto ha dei peli lisci e neri. Sorride sempre. Non ha le sopracciglia e ha un naso abbondante. Indossa una fascia bianca con due strisce verdi e occhiali neri. Indossa una canotta tutta verde con il bordo giallo e degli shorts. Ai piedi calza dei calzini bianchi con delle strisce gialle e le ciabatte della moglie del maestro, rosa con gli unicorni. Prima che arrivasse c'è stata molta suspence. Quando è arrivato alcuni di noi hanno provato felicità, altri delusione, perché si aspettavano una persona reale.

Dopo la sua presentazione da parte del maestro, gli abbiamo fatto delle domande e lo abbiamo descritto in inglese. Per italiano, i giorni successivi, abbiamo giocato al mimo. A primavera sarebbe dovuto tornare a Londra in aereo, però ha perso il volo... probabilmente per colpa della sua pigrizia. Noi di questo siamo contenti... chissà cosa faremo insieme!

Leonardo, Davide P., Lilly, Linda, Gregorio



Che sia imparentato con Bernardo?



Andrew non va di fretta

Martedì 23 gennaio Andrew è tornato a scuola. Andrew è un nostro amico che tempo fa era venuto a trovarci per dirci che sarebbe andato in Polonia per portare degli aiuti in Ucraina.

Dopo avere mangiato con Andrew a mensa, siamo andati nel salone. Lì il maestro ci ha raccontato una storia: la storia di Arturo, un bambino piccolo che andava sempre di fretta per colpa dei genitori. Anche Andrew prima andava di fretta. Da grande è andato a lavorare nel mercato del pesce ma un giorno ha deciso di cambiare la sua vita e di aiutare gli altri.

Dopo un breve spettacolo abbiamo fatto delle domande ad Andrew e lui ci ha fatto vedere un filmato di quando era arrivato in Polonia per scaricare gli aiuti: cibo, acqua, frutta. Poi ci ha parlato della sua nuova impresa/missione: andare in Ucraina per incontrare la gente in difficoltà.

Prima di salutarci ci ha regalato delle caramelle. Attendiamo con gioia il suo ritorno.

Iliana, Rebeca, Matteo,Tommaso



Sembra solo a noi, ma Andrew assomiglia a qualcuno di nostra conoscenza?

Allo IAL con le mani in pasta

Lunedì 11 marzo del 2024 con la 4° B e la 4° D siamo andati allo IAL di Cesenatico. A scuola gli insegnanti ci hanno fatto salire sul pullman e hanno detto che saremmo partiti per Cesenatico, ma non sapevamo che cosa dovevamo fare!

Quando siamo arrivati, siamo entrati in una scuola di cucina gigantesca; quasi ci perdevamo! Siamo saliti su per delle scale, ci hanno fatto indossare un grembiule di plastica e una cuffia: eravamo eccitatissimi!

Poi siamo andati in bagno a lavarci le mani e le abbiamo asciugate al vento. Dopo siamo entrati in cucina: era stupenda! Ci sembrava di essere in un episodio di MasterChef. Dei cuochi ci hanno aiutato a preparare delle pizzette con un impasto morbidissimo. Abbiamo cucinato anche degli strozzapreti e dei biscotti. Alla fine ci hanno accompagnati in una sala con dei tavoli dove ci hanno fatto ascoltare la musica che volevamo, mentre chiamavano un tavolo per volta per fare un frullato alla mela, banana, fragola e yogurt. Dopo l'assaggio, per alcuni di noi il frullato era buono, per altri non era molto buono. All'ora di pranzo, finalmente, è arrivato il pasto: quello che avevamo cucinato.

Dopo mangiato ci hanno premiato con dei diplomi. Poi siamo andati in spiaggia e abbiamo giocato ad Acchiapparella. Dopo un po' ci siamo incamminati fino a un parco dove abbiamo fatto merenda e abbiamo continuato a giocare.

Verso le quattro e mezza sono venuti a prenderci i genitori e siamo tornati a casa. È stata proprio una bellissima esperienza.

Gioia, Clelia, Lucio, Younes

TESTI POETICI

Scritture speciali per Natale: “Poesie nascoste” e “Che animale sei?”

(Gaia, Giulia)

Noi a Natale avevamo fatto delle *poesie nascoste*. Ma che cosa sono? Sono fogli strappati da un libro dove noi cerchiamo delle parole che ci piacciono di più e poi diventano poesie.

Dopo aver cercato le parole, noi facciamo un disegno sopra al foglio per cancellare le parole che non usiamo; il disegno deve essere collegato alla poesia. Le parole scelte e cerchiate non le coloriamo, ma le lasciamo bianche perché così si vedono meglio. A Natale, fuori dalla scuola sotto il portico, abbiamo fatto una mostra delle poesie, così le potevano vedere tutti e anche i genitori.

Poi abbiamo fatto un regalo ai genitori: un libro con le nostre scritture! La prima parte era su tutti gli animali che vorremmo essere; ognuno ha scritto per esempio “Io sono una bimba pinguino” oppure "Io sono una bimba maialino” e nella seconda parte del libro ci sono anche le nostre *poesie nascoste* di Natale.

Poetando: laboratorio di scrittura espressiva

Che animale sei?

Io sono una bimba pinguino. Devo marciare felice. Non posso volare, ma posso nuotare. Posso fare le uova e posso diventare dolce. Per rendere felice una bimba pinguino bisogna essere felici e simpatici

Gaia

♦♦

Io sono un bimbo pappagallo e ho bisogno di acqua e di mangiare. Alcune volte devo stare da solo e alcune volte in compagnia. Devo essere sempre in movimento e, quando mi arrabbio, come dire... mi arrampico sugli specchi, nel vero senso della parola. Per fare felice un bimbo pappagallo devi lasciarlo stare e dargli almeno sette possibilità

Manuel

Il mio cuore

Il mio cuore a volte è un paesaggio
a volte una canzone
a volte invece pensa

il mio cuore è amore e felicità
a volte deve sfogarsi
a volte deve correre
oggi il mio cuore è felice
ma anche triste

Jacopo

♦♦

Il mio cuore alcune volte è spezzato
altre volte è aperto
Un giorno è felice e un giorno è triste
Alcune volte è un uragano
Accade che è arrabbiato a volte è innamorato
Può essere tempestoso, ma può anche essere invidioso.
Si può sentire osservato
alcune volte emozionato

Maya

♦♦

Il mio cuore è una cassaforte,
solo alcuni hanno la chiave
è aperto quando sto in compagnia
a volte è chiuso se nessuno mi vede
quando le mie amiche non mi vogliono
ma a questo possiamo rimediare.
Il mio cuore si apre
quando vado in Albania,
quando è Capodanno,
quando festeggio in famiglia, quando mio fratello mi chiama "Agle" o "Dadda".
A momenti il mio cuore è così aperto che non riesco a chiuderlo.

Alessia

♦♦

Il mio cuore è triste
e io sono contenta
il mio cuore è calmo
e io sono agitata
il mio cuore è aperto e chiuso
alcune volte è libero
e da solo

Natalja

Se fossi…

Se io fossi un cane
sarei dolce e divertente
farei il bravo,
scodinzolerei
saprei rincorrere la mia palla preferita

Santiago

♦♦

Se io fossi il mare
avrei l'acqua cristallina,
sarei la casa dei pesci e delle tartarughe.
Farei onde alte fino al cielo
Potrei fare il ciclo dell'acqua
partendo proprio dal mare.

Gaia

Allitterazioni molllto lllente

(4° C)

L'allitterazione è una figura retorica che lo scrittore, solleticato da un guizzo acustico, produce nei suoi testi attraverso la ripetizione dello stesso suono, dopo avere "pizzicato" le corde delle stesse lettere come la L, per esempio. Il nostro consiglio è quello di abbandonare ogni tentativo di astrazione e di lasciare danzare le orecchie.

Il lamento

La nuvola molle di lana
polentamente si lamenta,
si ammolla nella flemma.
La luna crolla nella camomilla
e balla nella nuvola colla.

Gioia

La folla

Una folla dentro la culla
allunga l'alluvione;
un pollo molle
vuole giocare a pallone;
un lama bullo
fa le bolle con la colla a caldo
e beve camomilla.

Leonardo

♦♦

La bulla

La bulla molle
fece lievitare
un asso col collasso;
la colla si incollò alla culla,
la luna fece fallo
e la mollica beveva camomilla
sul lavello
insieme alla mollica.

Linda

♦♦

Lumaca

La lumaca lenta, flemme
fa il lievito,
sa ballare lentamente,
mangia il pollo
beve il liquido
ha il collo molle, lungo,
gioca con le bolle,
ha il guscio colloso,
gli occhi di colla calda,
la bava liquida.
Di notte guarda la culla
e vive in un luogo lungo, lungo, lungo, lungo...

Lucio

La luna molleggiante

La luna è un luogo molliccio
dove c'è una flemma... lunare
e un collasso molleggiante.
Una bolla ripiena di polli ammollati
molto oleosi, molli e alluvionati,
bulli che giocano insieme
a tira e molla.

Margherita

♦♦

Un bullo

Un bullo fatto di balle
collassò con un fallo,
lentamente cadde nel letame
con un pallone di liquore
scivolando polentamente
in una nuvola di limone
per colpa di un cammello
oleoso e sciocco
come un pollo di lievito.

Matteo

♦♦

Discolenta

L'alluvione
bulla colla a coldo
alleva la culla flemme
e la nuvola di lana molle.
Lentamente letame e liquore
vanno a ballare
nella discolenta.

Maya

♦♦

La molle lumaca lenta

La molle lumaca lenta
era scontenta,
era anche flemme,
andava lemme lemme.
Allora incontrò un pollo
che si chiamava Atollo;
Atollo mangiava il letame
per via della sua fame;

lì, steso sulla culla
pensando a una bulla.
Atollo col liquore
andava dalle more;
Atollo polentamente
le disse che aveva la mente!

Orlando

♦♦

Il bullo e la bulla

Il bullo cavalca un cammello
lento come una lumaca,
mentre si fa una camomilla
e gioca a pallone.
Il cammello incontra un lama femmina
con sopra una bulla.
Ballano insieme il bullo e la bulla
sotto la luna;
il bullo si lamenta della bulla
perché ballava molle.
Per cena mangiarono un pollo molliccio,
cucinarono legumi
e il bullo disse: - meno male! -
Un anno dopo il ballo
il bullo regalò alla bulla un anello
e la bulla al bullo un lavello.

Rayan

♦♦

Bolle di luna

Il pollo lentamente
fa le linee sul letame
insieme al cammello
per seguire il limo;
la lumaca fece bolle di lana
e si mangiò liquidi legumi.

Younes

♦♦

Stranie

Solo il pollo abita nel palaso
perché ha la lana
ed è pure magico:
cammina lungo il collo
il pollo pallone
lento lievita
la LIM che l'aiuta.
Il pollo disse:
- limo, lime, liquido bv! -
Il pollo ha scoperto
che non intendevo "palaso"
ma "palasso".
Piangeva come una mucca
e nel palazzo scivolarono tutti;
morirono tristi
mentre il pollo aveva
fatto un uovo col cane.

Rebeca

Tautogrammi di mosca, di madre, di padre e di pace

(4° C)

Tautogramma: Tentare Testi con Termini con la "T" in Testa...o con un'altra lettera...

Marcella, Mosca Maldestra
Mescolata alla Minestra,
ti Mimetizzi, mi Molesti,
Mi Maltratti, mi Morderesti;
Misera Mosca Maledetta,
ti Manderei a Mosca nella Molletta!

Classe IV C

Pace

Pace sei potabile
piena di pasticcini e pesce.
Povera pace porti pensieri
a Primavera
sei come un pandoro.

Gioia

♦♦

Papà

Papà puoi parlare
per favore della pace?
Puoi pregare,
puoi papaare,
posso portarti in porta,
posso parlare di te.

Mamma

Mamma modella magica,
mistica mamma mia!
Mamma meravigliosa,
miracolosa meringa,
mamma melodiosa,
mamma anche moglie.

Gregorio

♦♦

Papà

Papà portami a provare
pasta col pesto...
e pensare che è Pasqua!
c'è pace
per portare le pannocchie in primavera;
per favore
pensa a posarti
stai sulla poltrona a poltronare,
prendi pane e patate per Pasqua.

Mamma

Mamma meridione
morbida come mollica
magica, meravigliosa
non molli, miracolosa
sei la migliore.

Leonardo

Papà

Papà pirata
sono pazza di te
profumata.
Papà partiamo,
papà andiamo,
ma tu sei papà polenta
portiamo pazienza.

La gioia

Gioia gioiosa
gioia giocona
gioia gazzella
gioia gentile
gioia golosa.

Lilly

♦♦

Papà

Papà professore premiato,
per sempre profumato,
portami a Parigi
e prendimi pasticcini prelibati,
papà pigrone solo presto
ma di prima parola.

Mamma

Mamma modella,
mamma mollica,
mamma mammina mammona,
mamma miracolosa,
mamma melodiosa,
mamma migliore del mondo.

Linda

♦♦

Comportamento della mamma

Mamma ti comporti
come una mosca
nella magia morta mollita;
meravigliosa nei miriapodi delle meduse
malighe nel mare delle maree,
molla mosca marina sulla moto.

Pace cattiva!!!

Pace,
perché hai pranzato con i pasticcini Puffi?
Perché sei pirata nella padella dei pancake?
Sei un pittore pessimo?

Lucio

♦♦

Pacina primaverina

Pace portento pimpante
pace poltrona potabile
portavoce postina
di primavera pasticciona
tu mi fai pensare.

Matteo

♦♦

Mamma mia…

Mamma mia, magica, meravigliosa,
sei una mimosa!
Miracolo movimentato,
hai mangiato?
Mais e mollica
non mordi mica.
Mamma del mattino,
non molli Mino,
non molli me,
e moglie sei te.

Pace primaverile

Pace primaverile,
non porti pile.
Porti pace, primavera,
porti la prima pera.
Non porti posta,
e la pace si prostra;
sei pacifica,
non si pianifica.
Pace, preziosa, protagonista,
sei in pista!

Orlando

La pace nel pianeta
perché porsi pugni
per un pezzo di pane?
Perchè non parlare?
Perchè non pensare?

Papà pacifico panda
sei un portento
sei pari a un pavone
non hai paura
delle persone.

Rayan

♦♦

Papà

Papà portami in Piemonte,
papà la polenta non mi piace.
Papà posso mangiare la pizza?
…ma sono in punizione.

Pace?

Facciamo pace,
se non facciamo pace
allora ti porto a Parigi!
A pescare pesci
come pirati!
Pettinarli!
Potarli!
È tuo piacere fare la pace.

Rebeca

♦♦

Mamma

Mamma mammina melodia
meravigliosa miracolosa meringa
magica ti mangerei
ma poi mi manchi.

Tommaso

Pace

Pace perla come il pensare,
porti la pace come un postino,
peschi la pace,
tutto è con la pace.

Younes

♦♦

La pace

Alla pace piace parlare
e anche pensare.
È piena di cose potabili
pacifica come una poltrona.
Là c'è un porto dove pescare,
dove portare un pavone.

Mamma magica

Un mattino mamma
era un miracolo in movimento
non era moglie
era madrina
era anche mernghina,
era meglio non mollare
era meglio non mangiare
mitica mamma
era meglio mollicare.

Clelia

Papà

Papà, partorisci piatti perfetti
hai parole pepate
portatrici di pace;
a ping-pong, a pallone
ti piace palleggiare.

Mamma

Mamma non molli
manco su mercurio,
mercoledì mediti
magnifica madre
non matrimoniata
mia magica, meravigliosa
miracolosa mia mamma
magnifica modella.

La pace

La pace primaverile
purifica la politica,
la pace è portento,
la pace al pianeta porti.

Davide T.

Ora provate a comporre un verso... non un verso qualsiasi, un verso che contenga otto sillabe... poi un altro verso di-verso da quello precedente e che contenga undici sillabe, in modo che i versi seppur di-versi alla fine rimino fra loro... ecco una poesia potenzialmente infinita, dove ciascuno trova un posto, dove ciascuno di noi è di-verso e gli spetta un verso, in accordo con tutti gli altri versi, seppur tanto di-versi.

Bambini di-versi

(4° C)

C'è un carro che carreggiava,
c'è un nasuccio che nasava,
c'è uno stormo che stormava,
c'è uno scettro che scettrava ,
c'è un ciuffetto che ciuffava.

C'è una scarpa che scarpa scarpettava,
c'è una pagliuzza che paglia pagliava,
c'è una faccia che faccia s'affacciava,
c'è una ruota che ruotando ruotava,
c'è una gonna che gonna gonnellava.

C'è un maghetto che magava,
c'è un occhietto che occhieggiava,
c'è un ditino che ditava,
c'è un nasino che nasava,
c'è un colletto che collava.

C'è una frangia che frangia frangettava
c'è una borsa che borsa borsettava,
c'è una ruota che ruota ruoteggiava,
c'è una bocca che bocca boccheggiava,
c'è una sciarpa che sciarpa sciarpeggiava.

Alunni di 4°C

INTERVISTE E BIOGRAFIE

Intervista al maestro Giuseppe

(Classe 4° D)

Abbiamo intervistato il maestro Giuseppe che insegna alla scuola Giovanni Pascoli a Gambettola. Gli abbiamo posto delle domande su come si trova, su come si sente a essere uno tra i pochi maestri maschi della scuola.

Come ti trovi a lavorare con tante colleghe femmine?

Mi trovo bene, ma credo che dipenda dal carattere delle persone e non dal fatto che siano maschi o femmine. È bella la complicità maschile ma mi ritengo molto fortunato a lavorare con le donne perché mi piace confrontarmi. A volte mi sento in imbarazzo quando mi coinvolgono nei loro discorsi, ma a volte mi diverto perché alcuni argomenti mi fanno sorridere.

Perché ti piace fare il maestro?

Perché mi diverto tantissimo, chi si sente di insegnare lo deve fare perché è bellissimo: se vuoi insegnare 10 devi imparare 1.000.000 e non c'è niente di più bello che imparare.

Perché secondo te ci sono meno maestri maschi alla scuola primaria?

Ci sono alcuni pregiudizi a riguardo perché molti pensano che lavorare con i bambini sia un lavoro da donne, inoltre, siccome questo lavoro non porta né ricchezza né successo, si crede che sia adatto a persone con poca ambizione o poca voglia di lavorare.

Da quanti anni sei maestro?

Ho avuto il mio primo incarico a 19 anni come aiutante di una maestra.

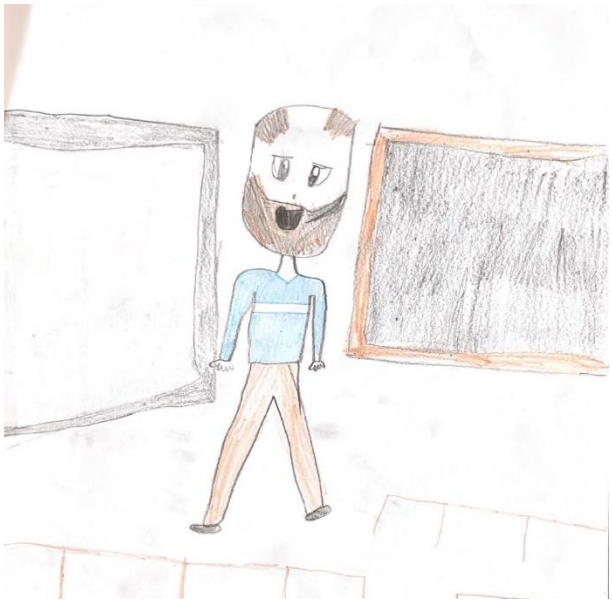
Quando hai capito che volevi diventare maestro?

Le colleghe di mia mamma si ricordano che da piccolo quando avevo 5-6 anni dissi: “da grande voglio fare il maestro”!

Da dove ti è venuto questo sogno?

Quando studiavo pensavo: guarda com'è bello imparare! E di conseguenza insegnare il piacere di imparare! Poter trasmettere il piacere di imparare mi è sembrato bellissimo, ed è ancora così.

Siate sempre curiosi!



Intervista a Galassi Renata

(Lucia)

Com'era la scuola ai tuoi tempi?

Quando andavo a scuola eravamo tutte amiche, la scuola era a Budrio nel palazzone; c'erano due maestre, abitavano a Forlì, una di loro si chiamava Giulia e io ero la sua cocca: quando veniva il direttore lei mi faceva i segni per rispondere alle domande e c'erano parecchi bambini che erano gelosi.

A quei tempi il mio povero babbo Pio lavorava la frutta e a scuola c'era una signora che si chiamava Chiarina e faceva la minestra per tutti, ma poiché grazie al lavoro del mio babbo noi stavamo bene economicamente, i miei compagni non volevano che io mangiassi a scuola perché non volevano rimanere senza mangiare. Però a me piaceva mangiare con tutte le bambine anche se a casa mia si mangiava meglio.

A cosa giocavate?

C'era una bambina che veniva a scuola con me e insieme giocavamo a mangiare le more, giocavamo anche con i sassi e li facevamo saltare e facevamo un cerchio e cantavamo "la lavandaia che lava i fazzoletti per i poveretti".

Per andare a scuola mi vestivano sempre di bianco con sopra il grembiule, la mamma mi metteva le scarpe bianche, ma quando uscivo mi mettevo le ciabatte per essere come gli altri.

Avevo un'amica che si chiamava Elia.

Quando era la festa di San Giuseppe andavamo a prendere la legna per fare la "focarina", mi piaceva pulire e mettere i fiori a tavola.

Per avere l'acqua bisognava uscire e andare a prenderla, vicino a casa mia c'erano due pozzi che contenevano acqua buona e pulita. Avevo una sorella che si chiamava Ines che aveva tre anni in più di me, a lei piaceva sempre stare a casa con il babbo e la mamma invece a me piaceva uscire e divertirmi con i miei amici e ci schizzavamo l'acqua.

Non ho mai preso uno schiaffo dai miei genitori.

Tutto questo prima della guerra...

Cosa ti ricordi del tempo della guerra?

Quando è arrivata la guerra eravamo a scuola e ci hanno fatto tornare a casa. Mentre eravamo a casa io sono andata a giocare alla Rigossa,



quando giocavamo sono arrivati i carri armati allora la gente è scappata e i padri rifugiavano le famiglie. C'erano tante bombe che potevano uccidere le persone e per salvarci abbiamo cambiato molti rifugi: siamo andati in montagna da un contadino perché mio padre era un fruttivendolo e lo conosceva e siamo stati lì per tanto tempo, poi siamo andati da un altro contadino amico di mio padre, poi siamo andati dai miei parenti; la mamma era stanca.

Un giorno, mentre io e un mio amico giocavamo nell'aia è scesa una bomba, siamo stati fortunati che non ci ha preso e noi ridevamo perché ci eravamo salvati.

Quando eravamo a Balignano dai cugini di mio padre c'era un capo americano ufficiale, lui ha fermato la guerra e aveva deciso di prendermi e portarmi a pranzo con lui perché gli facevo

venire in mente sua figlia. Le cameriere mi hanno vestito ma nel frattempo i miei genitori stavano diventando matti perché non mi trovavano più e quando mi hanno riportato a casa tutti piangevano.
Finalmente hanno riparato la nostra casa, perché l'avevano bombardata, e quando siamo tornati a casa tutto è andato bene.

Furto a scuola. Intervista alla segretaria Cinzia

(Classe 4° D)

È successo un fatto molto brutto: dei ladri sono entrati di nascosto nella nostra scuola e hanno commesso un furto. La prima persona che si è accorta dell'accaduto è stata la segretaria Cinzia. Le abbiamo posto alcune domande per ricostruire la vicenda.

A che ora sei entrata a scuola?
Sono arrivata alle 6.15, quando era ancora buio.
Da dove sei entrata?
Sono entrata dall'ingresso principale.
Hai notato qualcosa di strano?
Mi sono accorta subito che la macchinetta del caffè faceva una luce strana, ho acceso la luce e ho visto che il distributore automatico era stato scassinato.
Come hanno fatto a entrare?
Presumibilmente sono entrati dalla mensa.
C'è un allarme a scuola, perché non è suonato?
L'allarme non è scattato perché c'è stato uno sbalzo di corrente. Dopo questa prima volta i ladri sono tornati in altre quattro occasioni e l'allarme è sempre suonato, lo so perché sono io l'addetta al sistema di sicurezza.
Cos'hanno rubato?
Hanno rubato un pc, un panettone e hanno scassinato le macchinette per prendere i soldi che c'erano dentro.
I carabinieri hanno scoperto qualcosa?
Secondo i carabinieri i ladri hanno agito nella notte, sono entrati da una finestra che aveva la maniglia rotta.
Avete trovato delle tracce?
Sono state rinvenute delle tracce sul distributore automatico e alcune impronte nel giardino, sul muretto.
Qual è stato il tuo primo pensiero? E cosa hai provato quando hai capito quello che era successo?
Il mio primo pensiero è stato: "Qui qualcuno è entrato, devo chiamare subito i carabinieri!" e mi sono sentita molto triste e arrabbiata perché rubare a scuola non costituisce solo un danno fisico, ma anche un danno morale.



Federica Pellegrini

(Nina)

Vi racconto di Federica Pellegrini perché io pratico lo stesso sport: il nuoto.



Lei è una nuotatrice bravissima, è una campionessa mondiale ed è l'attuale detentrice del record del mondo nei 200 stile libero; è considerata la più forte nuotatrice della storia del nuoto azzurro poiché ha vinto 19 medaglie mondiali e 2 medaglie olimpiche.

Federica nasce a Mirano il 5 agosto 1988, fa il suo esordio nel nuoto internazionale all'età di soli 15 anni nuotando come staffettista della "4x100 stile" ai mondiali di Barcellona 2003. Ecco l'inizio della nuotatrice più forte di tutti i tempi!

A soli sedici anni diventa la più giovane atleta italiana a salire sul podio olimpico: Atene 2004.

Come sappiamo anche i grandi campioni incontrano delle difficoltà e purtroppo ciò accade anche a Federica che, a Genova durante i 400m stile libero, ha un malore, ha difficoltà respiratorie ed è costretta a interrompere la gara. In quell'occasione rinuncia alla competizione e sembra tutto perduto... Finché, a Roma, Federica vince l'oro in entrambe le distanze (200-400 stile libero) e stabilisce due nuovi record del mondo entrando definitivamente nella leggenda.

Diventa la prima nuotatrice della storia a scendere sotto il muro dei 4 minuti (3.59.15).

Nina

Cristiano Ronaldo

(Devis e Samuel)

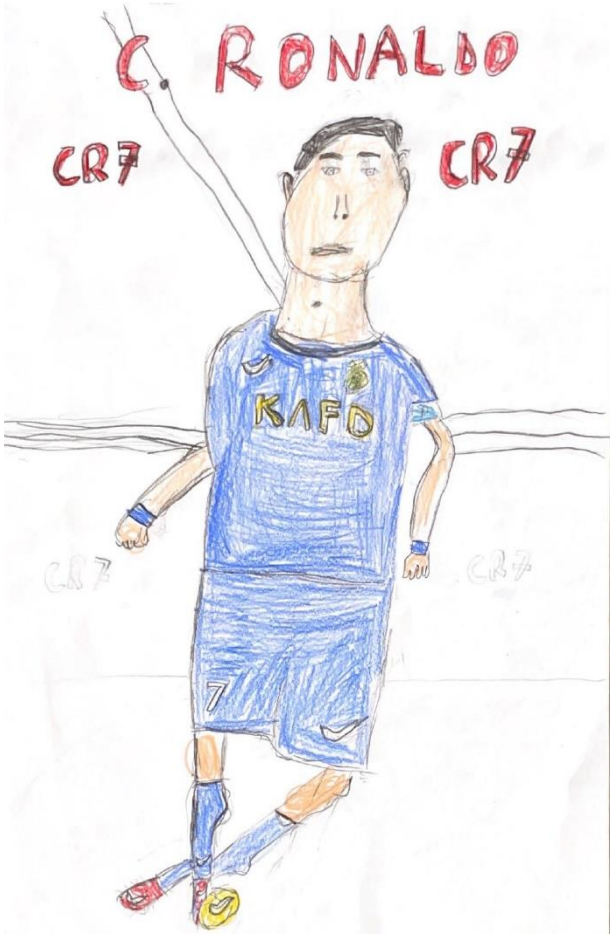
Abbiamo scelto questo argomento perché ci siamo confrontati tra noi che siamo amici e l'abbiamo deciso e scritto insieme perché è uno dei nostri giocatori preferiti del mondo. Noi conosciamo un po' la sua vita e vogliamo raccontarla perché Ronaldo quando era piccolo era molto povero e grazie al suo talento è diventato ricco e famoso. Ci piace molto perché è bravo e forte.

Ronaldo è nato il 5 febbraio a Funchal, un paesino del comune di Madeira in una piccola isola in Portogallo. Ronaldo non sarebbe nemmeno dovuto nascere: la madre aveva già avuto tre figli, il fratello maggiore Hugo e le due sorelle Elena e Liliana Càtia, e aveva deciso di non avere più figli.

Ronaldo ha 39 anni, è del segno zodiacale dell'acquario e ha un fisico statuario: è alto 1,87 m e il suo peso forma si aggira intorno agli 83 kg.

Il suo debutto nel mondo del calcio si ha all'età di 7 anni quando inizia a giocare nell'Andorinha; nel 1995 passa al Nacional e due anni dopo gioca allo Sporting Lisbona, in cambio di 12 mila euro, diventando il ragazzino più pagato al mondo! Riesce a portare la squadra alla vittoria della supercoppa portoghese 2002, poi entra in altre importanti squadre come il Manchester United, il Real Madrid, la Juventus e dal 2023 gioca nella squadra saudita Al-Nassr.

Nel corso della sua vita ha vinto trofei e ottenuto riconoscimenti importanti: ha vinto il pallone d'oro ben 5 volte e ha ricevuto i premi "Fifa world cup of the year", "Uefa men's player of the year" e"Best fifa men's player".



Ronaldo è nato e cresciuto in una famiglia povera ed è diventato uno dei giocatori più pagati al mondo: 200 milioni di euro per due stagioni e mezzo!

Devis e Samuel

Sophia Campana

(Gioia)

"Sarà come avere un fuoco, un fuoco nello stomaco...
Così forte che lo sentirai bruciare fino in gola."
Questa frase è tratta dal libro di Sophia Campana che racconta: "L'ispirazione per scrivere questo libro è nata sfogliando il mio diario durante un momento difficile.
L'obiettivo principale è stimolare i lettori a trovare quel fuoco interiore che li guiderà nella realizzazione del proprio sogno".
Sophia Campana vive in Colorado e negli Stati Uniti è un'atleta di ginnastica artistica professionale di livello elite, il più elevato di questo sport.
Sophia ha potuto allenarsi al livello élite con la squadra nazionale Italiana e nel 2015 ha gareggiato in serie A che rappresenta il massimo grado agonistico italiano.
La sua squadra è salita sul podio in due delle quattro competizioni, arrivando poi ad ottenere il primo posto nella prestigiosa competizione di Golden League Italiana.
Proseguendo il suo sogno di fare ginnastica artistica a livello internazionale, ha attirato una grande attenzione mediatica; ha conquistato il



pubblico italiano con la sua partecipazione ad un celebre reality show che l'ha resa una fonte d'ispirazione per le generazioni più giovani.
Sophia ha una sorella ex campionessa, si chiama Giorgia Campana.
Sophia è il mio idolo, la adoro in tutto quello che fa. È bravissima: insegna ai bambini, fa gare, scrive libri. E io vorrei molto diventare come lei! È uno dei miei grandi sogni, oltre ad avere un criceto eccetera eccetera...

Gioia

Roberto Gagliardini

(Luca)

Roberto Gagliardini è un calciatore italiano nato il 7 aprile 1994 a Bergamo. Entra a far parte nella primavera dell'Atalanta segnando 4 gol in 19 partite. Viene prestato al Cesena in serie B. Viene prestato alla Spezia segnando un solo gol in 19 partite. Va in prestito al Vicenza disputando 16 partite di serie B segnando un gol, in Coppa Italia gioca 3 partite. Ho scelto Gagliardini perché è il mio giocatore preferito.

Luca



Lautaro Martìnez

(Davide)

Io ho scelto questo giocatore per vari motivi:

1) È il mio giocatore preferito.
2) Questa stagione è stato il miglior marcatore del 2024.



Lautaro Martinez è un calciatore argentino, gioca nel ruolo di attaccante nella squadra dell'Inter. Ha una straordinaria forza fisica e grande abilità aerea, nonostante la sua statura ridotta. Inizia il suo percorso al Racing Club dove rimane per alcuni anni anche se ha nostalgia della sua città; arriva all'Inter nel 2018, diventa titolare e conclude la prima stagione collezionando nove reti e un assist. Nel 2022 diventa campione del mondo con la nazionale argentina, vince la Supercoppa italiana e all'inizio della stagione 2023-2024 viene

nominato nuovo capitano della squadra nerazzurra.
È soprannominato El Toro e con 123 goal raggiunge Christian Vieri al nono posto della classifica dei migliori marcatori della storia dell'Inter.
Lautaro quando era ancora al Racing ha sostituito il suo giocatore preferito: Diego Milito. Io avrei voluto fare l'attaccante come Lautaro ma sto facendo il difensore, proprio come lui da piccolo, e ora sto seguendo la sua strada sperando che un giorno possa giocare al suo fianco.

Davide

Una giornata con Lorenzo Desantis

(4° A)

Lorenzo Desanti é uno scrittore ed è anche il papà di Olivia, un'alunna della 4^A. Lo abbiamo invitato in classe perché ha regalato ad ognuno di noi il libro "Da grande farò il bravo" che ha scritto lui e anche perché volevamo dei consigli per migliorare i nostri testi scritti. Alcune storie contenute nel libro, le abbiamo lette insieme e sono: La notte, Il negozio dei babbi, Compito di scienze, Il mostriciattolo. Molti di noi, hanno letto gli altri racconti da soli. Per preparare l'incontro con Lorenzo, ci siamo divisi in quattro gruppi. Ogni gruppo aveva un compito da fare: il primo preparava dei giochi per inventare storie collettive, il secondo preparava l'intervista a Lorenzo, il terzo invece ha fatto dei disegni in cui c'erano alberi con, al posto delle foglie, dei libri in miniatura e ha anche scritto dei biglietti da regalare a Lorenzo. Il quarto gruppo ha scelto dei testi propri da leggere a Lorenzo.
L'incontro con Lorenzo è stato molto bello e divertente. Appena è arrivato, gli abbiamo fatto l'intervista, gli abbiamo dato i biglietti e i disegni e letto le nostre storie. Poi alcuni hanno fatto delle domande in più. Quando abbiamo finito siamo andati a fargli vedere la biblioteca della scuola dopo di ché siamo andati in giardino e abbiamo fatto i giochi di parole. Quando siamo tornati in classe, abbiamo preso i libri che ci ha regalato e ce li ha autografati. Ad alcuni ha fatto la firma sulle braccia e insieme abbiamo fatto la foto finale. Quel giorno, con Lorenzo, abbiamo imparato che ci sono più modi per scrivere e per farlo. Lui ci ha detto che utilizza queste strategie: usa molta fantasia; resta concentrato su quello che scrive; pensa alle cose che lo fanno ridere. Gli abbiamo fatto molte domande tra cui "come e dove scrive". Lui scrive racconti umoristici, per esempio: Ricetta per una giornata divertente al mare, La notte, Chi ha paura del buio? e altre. Ripensando a questo incontro ci vengono in mente delle emozioni come: felicità, curiosità e voglia di imparare cose nuove. Lui ci ha ispirato molto con il suo "lavoro" e, anche se non tutti vorremmo diventare scrittori, ci ha donato un grande ricordo. GRAZIE LORENZO!!!

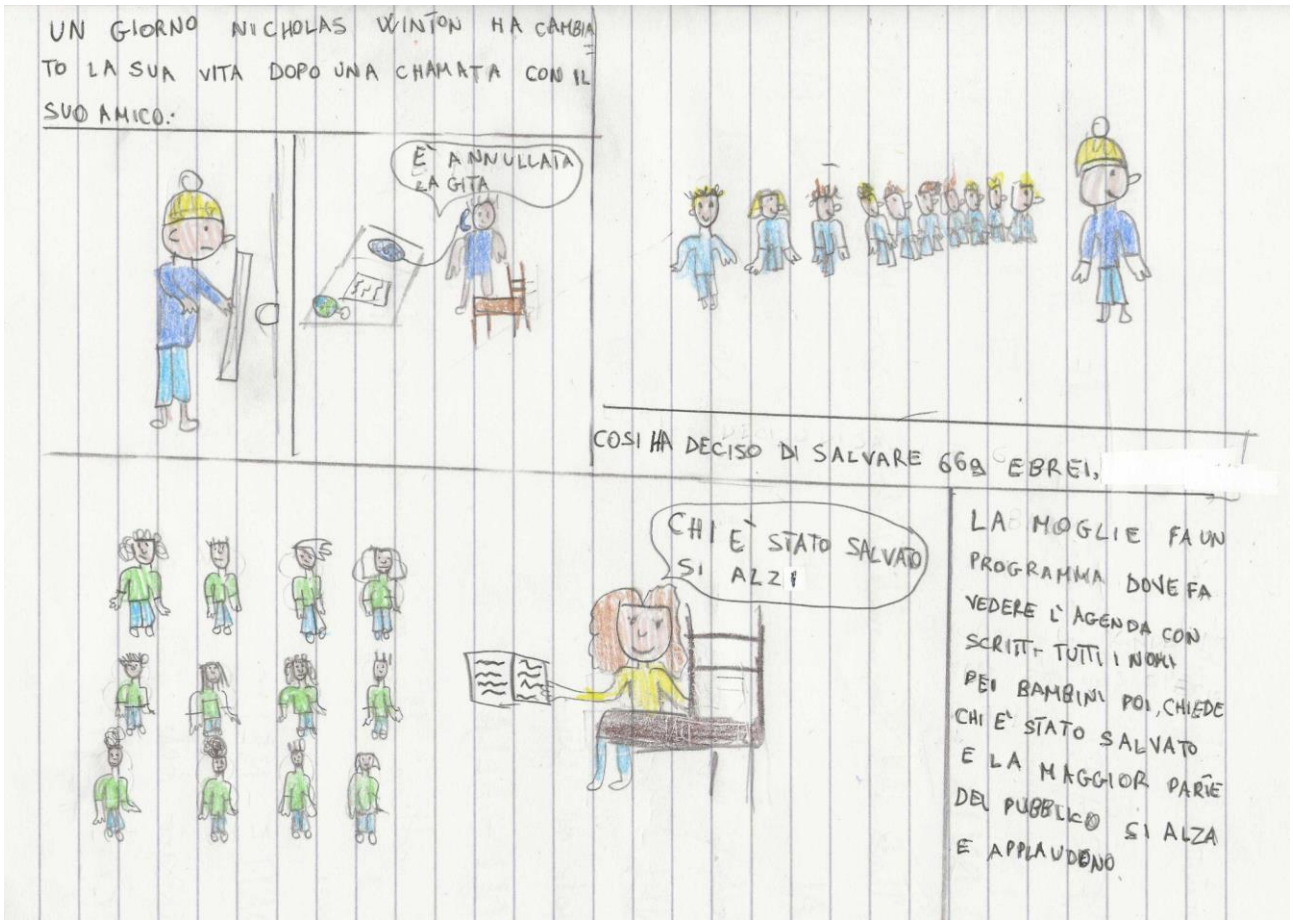


Sapete chi è Nicholas Winton?

(Clelia Petranca)

No?

Eccovi un fumetto per rinfrescare la memoria...



VIAGGI

Vita in Nigeria

(Priscilia)

Io sono nata in Nigeria e ho vissuto lì fino all'età di tre anni.
La Nigeria è il paese più popoloso dell'Africa con la più grande popolazione di ragazzi e bambini. In Nigeria ci sono persone ricche e persone povere, la maggior parte, che vivono nella regione settentrionale dove purtroppo la quasi totalità dei bambini, e soprattutto le bambine, non frequentano alcun tipo di scuola. L'obbligo scolastico dura 9 anni ed è suddiviso in 6 anni di scuola primaria e 3 di scuola secondaria (dai 12 ai 15 anni). Per accedere alla scuola secondaria è necessario sostenere un esame. A scuola si va dal lunedì al venerdì, inizia alle 8 e finisce alle 16, se arrivi in ritardo ti picchiano.
I bambini dopo scuola vanno a casa o al parco a giocare.
Gli adulti di pomeriggio puliscono la casa oppure vanno a prendere i propri figli a scuola, o se no vanno in città, al centro commerciale o al lavoro;
Le case in Nigeria sono fatte di mattoni, le strade sono come in Italia però alcune sono di sabbia e qualche bancarella ha un po' di sabbia invece del pavimento; i caricabatteria sono strani.
Quando ci si sveglia si fa colazione con il tè e il pane e anche un cibo che si chiama akara che si mangia con quello che vuoi tu. A pranzo si mangia jollof rice, fried rice con la carne di tacchino e di pollo; di sera si mangia un piatto unico abbondante o la zuppa, in Nigeria si chiama zup. I dolci tipici sono fufu, plantan, chin chin e meat pie.



Priscilla

Vita in Finlandia

(Matilda)

La mia mamma è finlandese e tutti gli anni io vado in vacanza lì perché vado a trovare i miei nonni e i miei cugini che sono più grandi di me.
In inverno in Finlandia di solito la temperatura va da 0 gradi a -40 gradi circa.
I bambini si svegliano verso le 7:00 poiché la scuola comincia alle 8:00/8:15 e finisce verso 13.00, non si va a scuola il sabato.
A scuola dopo 45 min di lezione si fanno sempre 15 min di intervallo. Durante l'intervallo si va sempre in giardino a meno che la temperatura non superi i -15 gradi. La mensa in Finlandia è gratuita per tutti e inoltre la cancelleria e i libri sono forniti dalla scuola. Quasi tutte le scuole danno poche volte i compiti per il weekend e MAI i compiti per le vacanze. Ogni scuola ha un

infermiere e un dentista sempre a disposizione per sicurezza degli alunni. Il dentista una volta all' anno controlla i denti di ogni bambina e di ogni bambino e guarda se c'è bisogno di mettere l'apparecchio (gratuito perché lo forniscono lo stato e la scuola).

L'infermiere come il dentista controlla tutte le bambine e tutti i bambini una volta all'anno. All'inizio della scuola ogni studente deve scegliere tra due corsi: o sartoria o falegnameria e dopo un quadrimestre si cambia attività. La scuola elementare si inizia a 7 anni e si finisce a 13 anni; le medie si cominciano a 13 anni e si finiscono a 16 anni ed è obbligatorio studiare lo svedese. È anche obbligatorio fare questa materia in cui ti insegnano a fare i lavori di casa. Adesso ho finito di parlarvi di scuola e voglio parlarvi di altri argomenti.

In Finlandia si ha il telefono già a soli 7 anni. I bambini quando sono a casa e hanno del tempo libero adorano passeggiare nei boschi e giocare o andare nei parchi a fare pupazzi di neve e a fare angeli di neve.



Matilda

lo sapevi che...?

(Ariel)

Notizie e curiosità su alcuni dei nostri dipinti preferiti

Gioconda
di Leonardo da Vinci

La Gioconda è nota anche come Monna Lisa. Monna significa signora. All'epoca della Monna Lisa le donne avevano un velo sulla spalla o perché erano incinte o perché avevano appena partorito.



Gli occhi della Monna Lisa, se tu li guardi e ti muovi, sembrano osservarti, come se la Monnalisa ti seguisse con lo sguardo, e questo è dovuto alla sua postura.

Notte stellata
di Vincent Van Gogh



La sera del 23 dicembre Van Gogh, era in preda a bruschi cambiamenti di umore e, in un attimo di follia, si tagliò l'orecchio sinistro. In ospedale continuò a disegnare il giardino che si vedeva fuori dalla sua finestra. Dopo qualche settimana l'artista riacquistò la tranquillità, quindi gli venne concesso di uscire e dipinse tanti paesaggi. Una sera di giugno decise di concentrarsi sulla notte stellata e dipinse il paesino di Saint-Remy.

L'urlo
di Edvard Munch

Il cielo, come lo vediamo nel dipinto, era davvero così anche nella realtà?

Sì, era proprio così! Il cielo aveva quei colori a causa dell'eruzione del vulcano Krakatoa. Munch si era ricordato di quel fenomeno per dipingere il cielo tormentato del suo urlo. Quel volto appiattito e liscio si pensa che l'abbia copiato da una mummia.

Cacciatori nella neve
di Pieter Bruegel

I tre uomini in primo piano sono cacciatori stremati con i loro cani. Sulla neve si vedono delle impronte di un coniglio sfuggito dalla caccia. Questo paesaggio sembra calmo ma, al contrario, è un paesaggio che simboleggia la morte.



Ariel

Maya Alickaj
(Grejsilda)

Maya Alickaj è una grande cantante albanese di circa 50 anni, sognava di diventare un'artista fin da quando era bambina. Maya ha passato la sua infanzia a Dukat e dopo aver finito il liceo a Valona ha vinto il concorso di belle arti a Tirana. Ha studiato molto perché il suo sogno si

avverasse ed è riuscita a realizzarlo grazie al suo talento e al grande impegno. La cantante è molto amata e conosciuta in Albania ma si esibisce in tutto il mondo e qui in Italia si è esibita circa 5 volte.
Ha inciso molti brani di successo e alcune delle sue canzoni descrivono i temi della guerra e dell'emigrazione legati alla storia del suo paese. Maya ha un figlio di 5 anni e un marito, adora il suo lavoro e fare concerti, ma c'è una cosa che le dispiace ed è che non vede quasi mai la sua famiglia: di sera è sul palco, di giorno dorme perche' sta tutta la notte sveglia e l'unica occasione in cui vede il figlio è prima di dormire. In questi momenti gli legge una storia, lo abbraccia e dopo va al lavoro: ecco cosa vuol dire essere cantante! Io ho scelto di scrivere di questa cantante non solo perché è mia zia, ma anche perché mi ha dato l'ispirazione: da lei ho preso il mio sogno che sto cercando di realizzare.



Grejsilda

Azis

(Diego)

Vi racconto la vita di Azis perché è il mio cantante preferito. La mia mamma mi racconta che quando ero ancora nella sua pancia e lei ascoltava le canzoni di Azis io mi muovevo molto, come se ballassi.
Azis è lo pseudonimo di Vasil Trojanov Bojanov; è un cantante bulgaro di "chalga", una forma di musica folk bulgara.



Azis ha collaborato con altri cantanti pop-folk bulgari, con artisti rap bulgari e con cantanti serbi.
È nato a Sliven, ma cresciuto a Kostinbrod e a Sofia, proviene da una famiglia rom. A 11 anni la sua famiglia si trasferì in Germania, dove Azis faceva il dog-sitter. In Germania ha imparato il tedesco e lì è nata sua sorella Matilda. Azis ha provato pure a realizzarsi come fotomodello e ha partecipato a un programma televisivo.
Le sue prime esibizioni sono state in orchestre rom.

Con tutta la mia famiglia, quando ci sentiamo rilassati e anche quando ci sentiamo bulgari, ascoltiamo la musica di Azis e quando facciamo delle feste bulgare mettiamo la sua musica.

Diego

L'isola dei conigli

(Rayan S.)

Vi parlo di quest'isola perché vorrei farvela conoscere, è stata eletta spiaggia più bella del mondo nel 2013.

Sapete perché si chiama così? Nella carta nautica datata 1824 e redatta dal capitano Smith, l'area è denominata *Rabit Island*.

Si pensa che questo nome facesse riferimento all'istmo che si forma di rado e che collega l'isolotto alla costa: *rabit* in arabo vuol dire infatti 'collegamento'. Molto probabilmente nelle cartografie successive il nome di questo luogo è stato riportato in maniera impropria con doppia "b" e quindi tradotto in italiano dall'inglese (*rabbit* 'coniglio') anziché dall'arabo. In siciliano si chiama ìsula dì Cunigghiè.



È un'isola appartenente all'arcipelago delle isole Pelagie, si trova in un'area marina protetta dove è vietata la navigazione. La spiaggia si può raggiungere solo da terra e ci si può andare solo di giorno perché di notte ci vanno le tartarughe a deporre le uova.

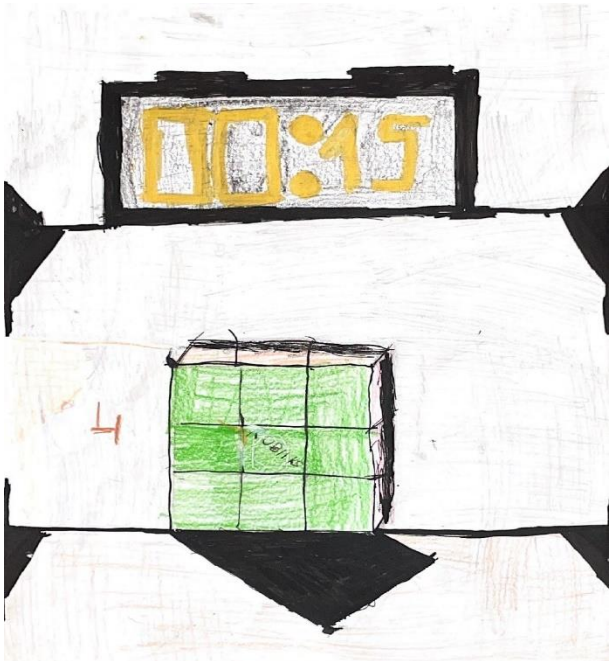
Io non ci sono mai andato ma mi piacerebbe molto.

Rayan S.

Come risolvere tutto il cubo di Rubik

(Filippo)

Se come me siete appassionati del cubo di Rubik, ma non siete mai stati in grado di completarlo, vi lascio tutte le istruzioni per riuscirci.



Giacomo è mio zio, si è appassionato al gioco del cubo di Rubik durante il covid, quando eravamo costretti a stare in casa. Era una cosa che aveva visto da piccolo e ha sempre avuto la

curiosità di risolverlo. Ha imparato tramite un video su youtube, ci sono vari metodi e ha imparato il più semplice. Guardando dei tutorial è riuscito da solo a completare tutte le facce del cubo e, allenandosi, è diventato rapidissimo. E ci ha messo molto tempo!
Scansiona il qrcode e anche tu ce la farai!

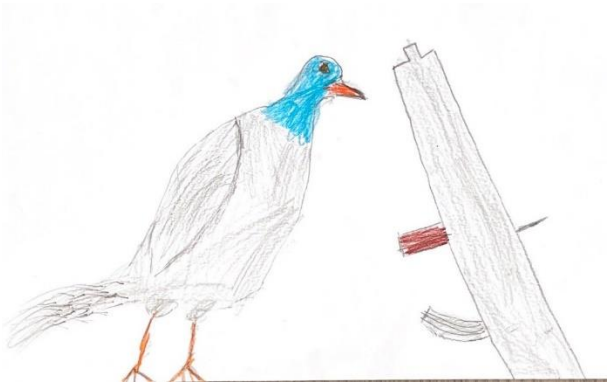
Filippo

La caccia e la pesca secondo il nostro parere

(Federico e Ryan)

Abbiamo deciso di parlare di questo argomento perché siamo gli unici ad aver provato la caccia. Mio nonno ha i fucili (Ryan), mio nonno mi ha regalato un fucile ad aria compressa, poi ho anche un arco (Federico).

La caccia è da sempre praticata dall'uomo; i primi uomini usavano i chopper, le amigdale, le lance e gli archi. In seguito hanno addomesticato i cani e si sono specializzati nella caccia.
(Federico) Io non ho mai ucciso un animale e quando vado a pesca non ammazzo i pesci, ma li ributto nel lago.
Molte persone sono contrarie a queste attività perché per loro un animale è come un umano e se uccidi un animale è come uccidere un umano. Ci sono anche i vegani che sono diversi dai vegetariani. A noi non fa differenza mangiare carne o non mangiarla, capiamo il loro punto di vista perché se pensiamo a come vengono macellati gli animali ci dispiace. Però andare a caccia ci piace perché studiamo e conosciamo i vari tipi di uccelli, cosa si può cacciare e cosa no. Però non vogliamo fare la guerra.



(Ryan) La caccia mi piace perché la pratica mio nonno e la vorrei praticare anche io, per me la caccia è giusta, questo è il mio punto di vista perché se un giorno non ci fossero più i supermercati e i centri commerciali come faremmo senza la caccia?

Federico, Ryan

Crucipuzzle

(Quarta B)

L	R	I	D	E	R	E	A	M	I
C	I	G	I	O	C	A	R	E	Z
I	S	A	V	A	E	R	P	M	R
V	I	L	E	G	A	M	E	O	E
Z	M	L	R	A	M	O	C	Z	I
U	P	E	T	R	O	N	O	I	A
M	A	G	I	A	R	I	O	O	N
O	T	R	R	S	E	A	A	N	I
R	I	I	S	O	G	N	I	I	M
E	A	A	I	N	S	I	E	M	E

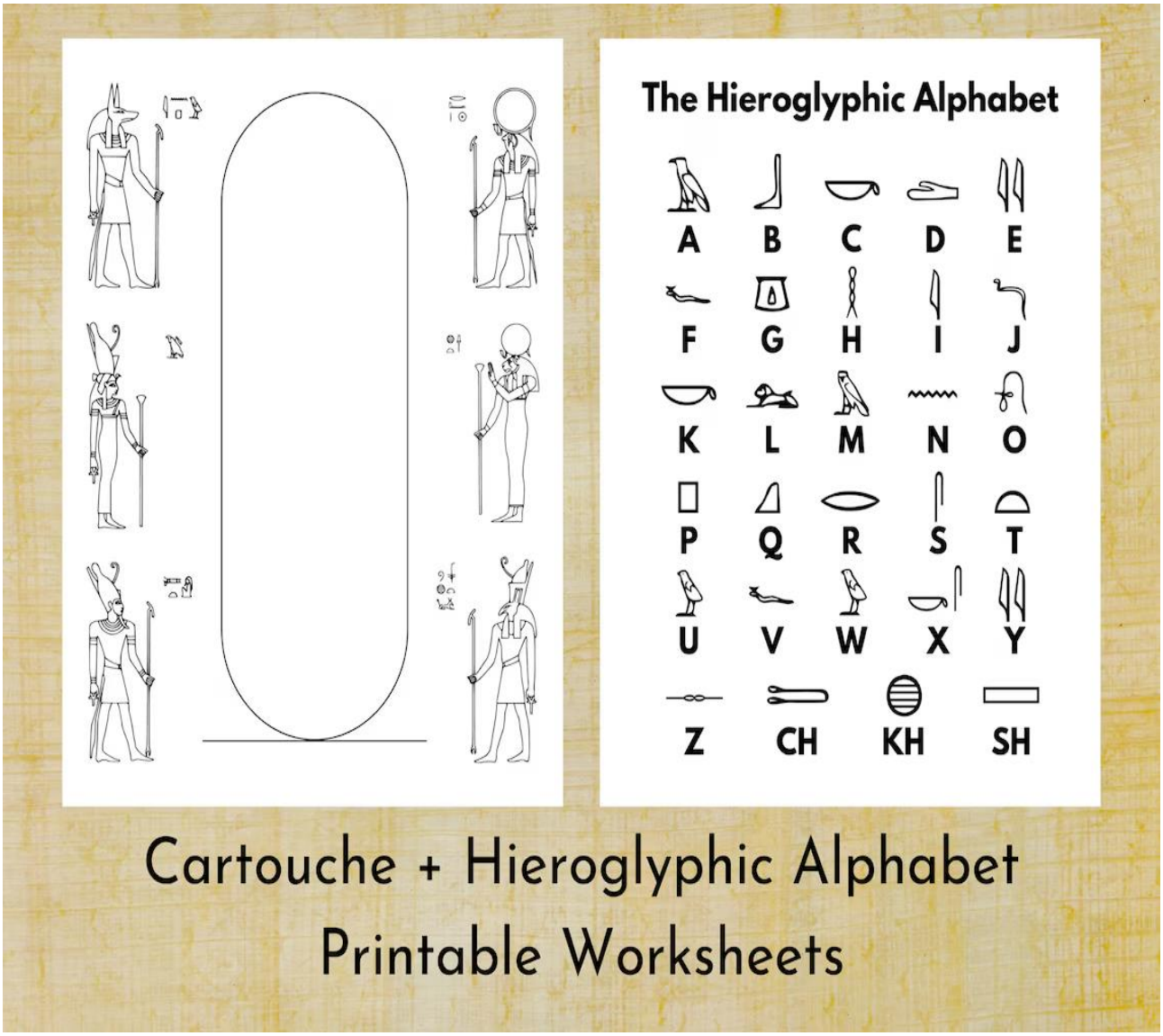
Trova nello schema queste parole. Le lettere che rimangono formeranno una frase

ALLEGRIA
AMORE
ANIME
ARMONIA
DIVERTIRSI
ECO
EMOZIONI
GARA
GIOCARE
INSIEME
LEGAME
MAGIA
NOIA
RIDERE
SIMPATIA
SOGNI
UMORE
VILE

Geroglifici

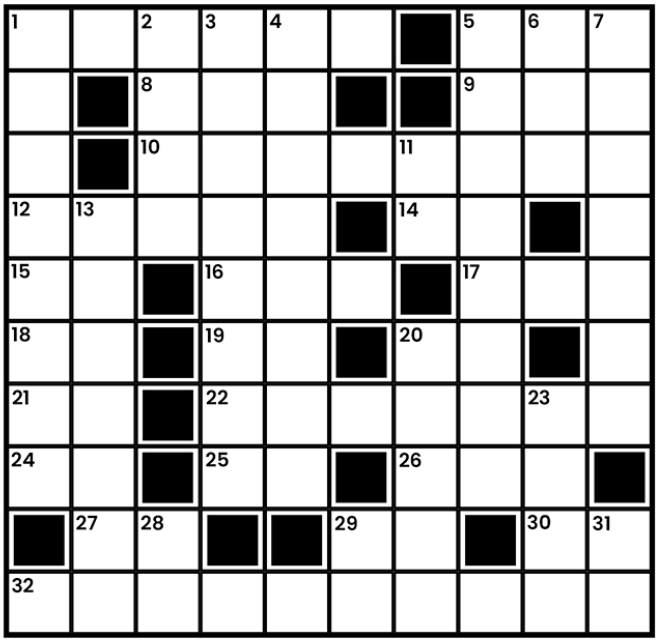
(Quarta B)

Scrivi il tuo nome dentro alla pergamena disegnandolo con i geroglifici della tabella



Cruciverba

(Quarta B)



Orizzontali

1. É simbolo di lentezza - **5.** La più grossa è la regina - **8.** Il suo verso è qua - **9.** L'inizio di religioso - **10.** Rimasticare il cibo per una seconda volta - **12.** Non va fatto più lungo della gamba - **14.** Ognuno... le ha in principio - **15.** Al centro della stalla - **16.** Trattamento Sanitario Obbligatorio (sigla) - **17.** Adesso, in questo momento - **18.** Consonanti all'orale. - **19.** Al centro di vaticano - **20.** Così scritto senza le vocali - **21.** La prima nota musicale - **22.** Rapaci simili al gufo - **24.** Blocco in centro - **25.** Le vocali di alto - **26.** Combatte la fame nel mondo (sigla) - **27.** Si ripetono in concorso - **29.** L'inizio degli affari - **30.** Le consonanti in apnea - **32.** Sensazione di minuscole punture solleticanti sulla pelle

Verticali

1. Felino maculato - **2.** Morso senza la fine - **3.** Scienza che studia il suono - **4.** Ruminante presente sulle nostre Alpi - **5.** Pregiato crostaceo - **6.** Il segno della moltiplicazione - **7.** Portare in alto, innalzare - **11.** Breve rifiuto - **13.** Uccello... sciocco - **20.** Faccia poco rassicurante - **23.** Sono ghiotti di formaggio - **28.** Al centro della teoria - **29.** Avanti Cristo - **31.** In fondo all'oceano



Lettera alla penna cancellabile

(4° C)

Quanti modi ci sono per dire addio a un'amata e fedele compagna di polpastrelli? Almeno 20... Eccovene alcuni

A scuola 15/04/2024

Cara penna,
ti scrivo per dirti una cosa molto importante. Non so però come spiegartelo, è un po' difficile, perché siamo state molto tempo insieme. Forse, dopo questo discorso, hai capito quello che devo dirti...bene passiamo subito al punto: purtroppo ti devo lasciare, perché è arrivata l'ora della penna "incancellabile". Spero che tu non ci rimanga male, mi spiace. Magari per farti sentire meglio posso farti ricordare dei bei momenti trascorsi insieme. Allora cominciamo dalla prima elementare, in principio scrivevo con la matita le prime lettere poi, all'inizio della seconda elementare, sei arrivata tu e da quel momento abbiamo iniziato a scrivere le prime frasi; me ne ricordo una in particolare: "lo scoiattolo è sull'albero". Poi in terza elementare abbiamo iniziato a scrivere delle gite, oppure delle vacanze, in particolare quelle più lunghe. Poi in quarta elementare, sapendo già che a metà anno avrei iniziato ad usare la penna incancellabile ho scritto delle poesie.
Spero che tu stia bene.
Adesso ti devo salutare.

Margherita

A scuola sul banco 9:30 15/04/2024

Cara penna Lucas,
ti scrivo per darti il mio doloroso addio. Sei così attrezzata che ho comprato la gomma solo per te. Mi ricordo quando in prima alla fine, ti ho impugnato per la prima volta: mi sono sentito potente. In seconda abbiamo iniziato a scrivere frasi, pensieri personali e le basi per affrontare nuovi argomenti. Scrivevamo storie... in particolare mi ricordo quella di come è nato l'universo. In terza abbiamo scritto dettati e creato poesie. In futuro userò una penna non cancellabile e punto a non fare più errori troppo comuni. Non dimenticarti di quello che ti dico: non è un rimpiazzo, sono io che sono passato a un livello avanzato. Spero che sarò all'altezza di quella non cancellabile.
Ora ti devo salutare ma sempre con me potrai stare.

Davide T.

04-15-2024

Cara penna Genoveffa,
ti scrivo per stimolare i tuoi ricordi. Come quando in prima sono passata dalla matita a te! Ti ricordi il primo dettato, quando al posto di mettere il punto ho scritto la parola "punto"? Ti ricordi quando in seconda abbiamo creato le prime storie brevi ma davvero bellissime? In terza abbiamo fatto un sacco di gite e ti ho portato sempre con me. Abbiamo anche scritto delle storie di paura. Quante poesie abbiamo fatto insieme! Invece in quarta non abbiamo fatto molte esperienze... perché siamo ancora "in corsa"... poche, però super divertenti come i giochi di italiano, per storia i Sumeri, i Babilonesi, gli Ittiti e i faraoni.
Mi dispiace, ma ora ti devo abbandonare. Genoveffa, starai sempre con noi in classe.
Fra poco ci sarà una sorpresa per te.
P.S.
Salutami le tue ricariche.

Però, chissà cosa farò con la penna non cancellabile...chissà se mi divertirò come con te...io spero di sì.

Lilly

Cara penna,
la prima volta che ti ho usato ho sentito una sensazione strana che non so spiegare ma dopo mi sono abituato. In terza mi hai aiutato nelle verifiche e nei compiti arabi, ma ora ci salutiamo perché le nostre strade si devono dividere. Dovrò utilizzare una penna non cancellabile perché devo alzare il mio livello. Io mi sento pronto ma mi chiedo: - Perché non posso usare la penna cancellabile anche alle medie? -
Addio penna.

Younes



Cara penna nera perfetta,
ti scrivo per dirti che ti voglio bene. Abbiamo molti ricordi, troppi, oggi, mio caro soldato. Dovrò abbandonarti, la tua missione è completata. Ti ricordi quando ogni volta che cadevi io ti raccoglievo? Adesso, se cadi, dovrai rialzarti da sola e, quando incontrerai i tuoi amici, salutameli. In prima ti ho conosciuto e scrivevi solo le lettere. In seconda scrivevi i miei pensieri e in terza, come te, facevo alcuni dettati e superavo delle verifiche. In quarta siamo andati in centro a Gambettola e abbiamo scritto una poesia, poi l'abbiamo lanciata verso il pubblico.
Adesso devo abbandonarti.
Spero che la penna "incancellabile" sia come te.
P.S.
Ti voglio bene. Tu mi scriverai il cuore per sempre.

Da Alex Marinov

Scuola, 15-04-'24

Cara penna cancellabile,
ti scrivo perché mi mancherai tanto: dobbiamo cambiare PENNA!!! Ti ricordi quando sei arrivata? Prima usavo la matita e copiavo dalla lavagna. Quando ti ho incontrata abbiamo scritto poesie e storie. Mi ricordo quando abbiamo creato le storie di paura o quando quest'anno abbiamo composto delle poesie e le abbiamo lanciate dentro a degli aerei, o quando abbiamo raccontato delle nostre gite. Tu mi hai fatto superare le verifiche. Grazie a te ho imparato i caratteri diversi: lo stampatello, il corsivo e lo stampato. Con la penna non cancellabile spero di divertirmi come mi sono divertito con te, ma sarà molto difficile.
Ora ti devo salutare.
Mi mancherai, ciao!!!

Gregorio

Il Natale non è una festa come un'altra: regalereste mai a Natale un uovo di Pasqua o un cabaret traboccante di arlecchinesche chiacchiere? Di questi tempi, non si sa mai. Ecco allora una ricetta per fare un Natale coi fiocchi.

Ricetta per fare il Natale

(4° C)

DIFFICOLTÀ: Dipende dall'impegno.

DURATA: Circa 48 ore (24/25 dicembre).

COTTURA: Lenta e paziente.

DOSI: A volontà... "buona volontà".

INGREDIENTI:
1 albero (abete) di m. 1,80
4 kg., circa, di regali (di ottima qualità)
10 kg. di pandoro ridotto in briciole
150 kg. di Babbo Natale ben pasciuto e vestito
5 buste da 3 hg. di neve (marca: Polaneve)
1 kg. di mascarpone della nonna
1000 cappelletti
500 palline di tutti i colori
2 stelle cadenti fresche
10 kg. di amore puro, raffinato e in polvere
100 kg. di dolcissima amicizia filata
Candele aromatiche (alla cannella) in quantità

PROCEDIMENTO:

1) Lasciar essiccare i 10 kg. di pandoro e sbriciolarli dentro il sacco di Babbo Natale.
2) A parte sciogliere la neve al fuoco delle candele aromatiche e dentro una pentola capiente.
3) Versare la neve ancora tiepida nel sacco.
4) Tuffare nel sacco una delle stelle cadenti e mescolare, fino ad ottenere un impasto compatto e fluorescente.
5) Immergere i cappelletti nell'impasto e continuare a mescolare.
6) Aggiungere l'amore in polvere per far lievitare il tutto.
7) Versare il contenuto dentro una mangiatoia da cucina.
8) Lasciar riposare il tempo del sonno di una notte.
9) Aspettare l'arrivo di Babbo Natale che assaggi il tutto con il suo mestolo speciale.
10) Al mattino presto accendere il fuoco nel camino e far cuocere a fiamma lenta.
11) Togliere il dolce/salato dalle braci ancora tiepide e sistemarlo su un vassoio di buone intenzioni.
12) Spalmare il tutto con il mascarpone della nonna, aiutandosi con un bastoncino di zucchero colorato.
13) Disporre al centro del dolce/salato l'abete carico di regali e in cima posizionate la stella appena pescata.

Classe IV C

Come fa Babbo Natale

(4° C)

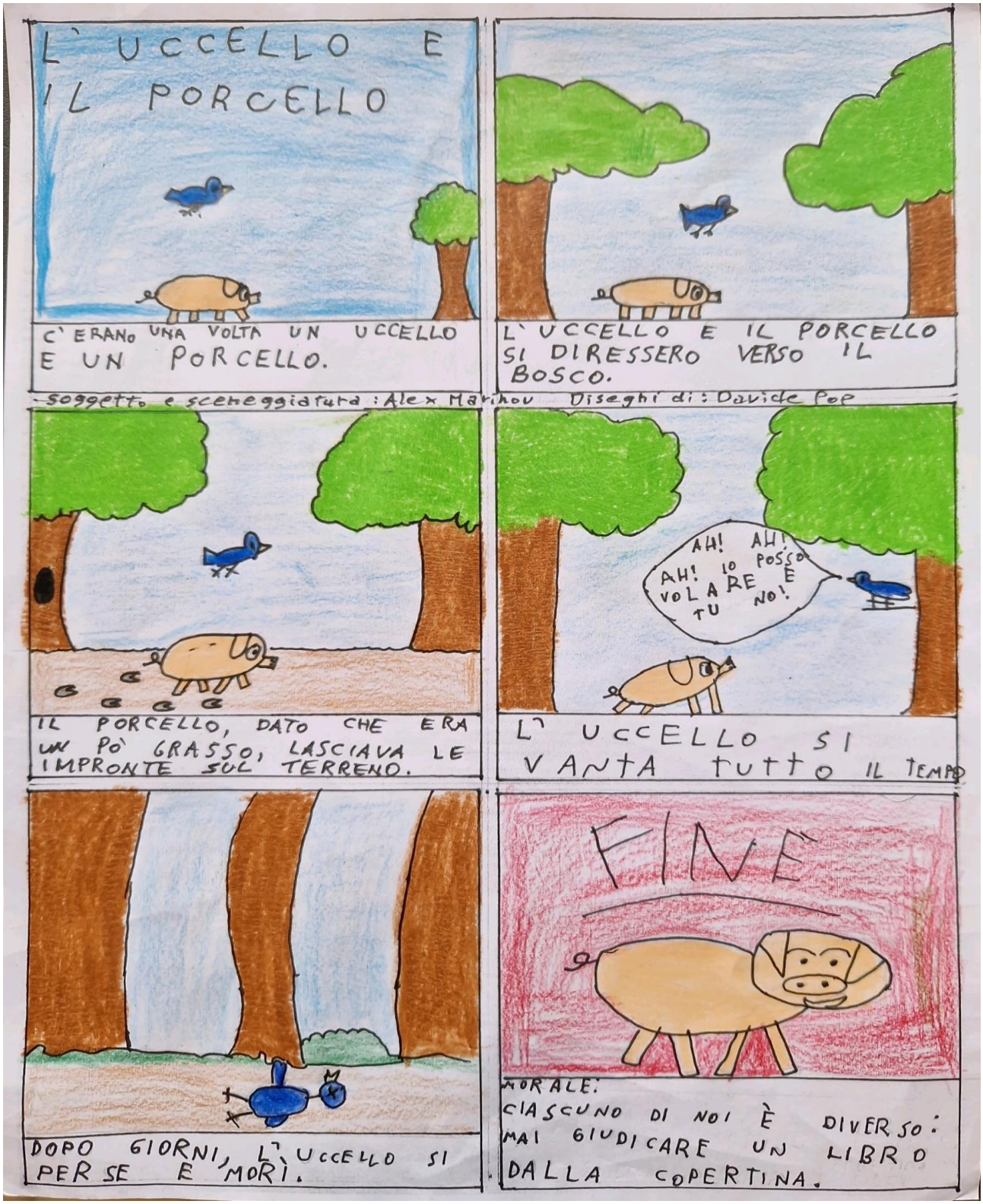
Ma voi ve lo siete mai chiesto come fa Babbo Natale a passare dal camino? Noi ce lo chiediamo tutti gli anni, anche se non abbiamo il camino e non ci dormiamo la notte...tranne quella a cavallo fra il 24 e il 25 dicembre, altrimenti: niente regalo!!!

Quando passa dal camino Babbo Natale diventa luce.
Fluttua e rimpicciolisce con tutta l'attrezzatura, esce come una lucciola e sene va.
Smaterializza e materializza le cose e assume la forma di un meteorite.
Ha la capacità di modificare il suo corpo: trattiene il fiato, snellisce e crea un portale come il Doctor Strange.
Diventa liquido come l'acquaragia e crea un vortice.
È un mutaforma: diventa l'animale che vuole o che ritiene più opportuno.
Ha una bacchetta magica che lo fa rimpicciolire e ha un mantello dell'invisibilità che lo fa sparire.
È un manipolatore del tempo ed è anche in grado di trasformarsi in una lettera dell'alfabeto.
Ha una corda alla Wonder Woman, però del dimagrimento.
Usa stivali insonorizzati, sci speciali per scendere giù dal camino e si avvolge attorno una coperta per non sporcarsi.
Per uscire usa una calamita che fa muovere gli ingranaggi della serratura e adotta una chiave universale di fuga.

Alunni di 4° C

L'uccello e il Porcello

(Alex Marinov e Davide Pop)

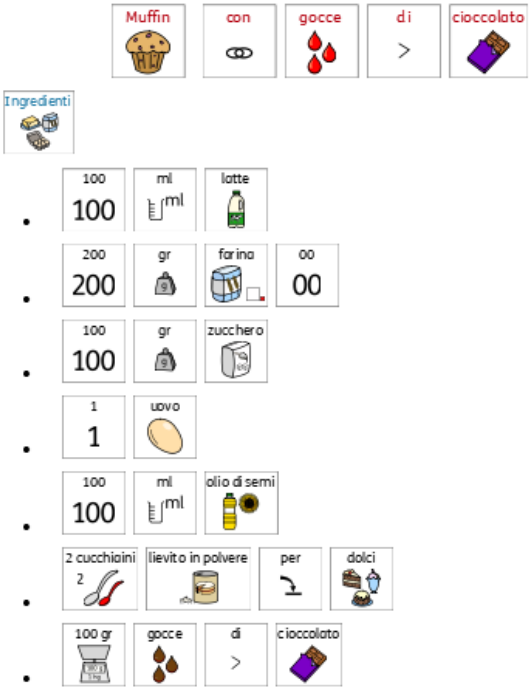


CUCINA

Laboratorio di cucina

(Justice)

A scuola abbiamo cucinato i pancake e i muffin. Io e alcuni amici di classe siamo andati nella cucina della scuola. Abbiamo sbattuto in una ciotola uova, zucchero, farina e olio. Abbiamo usato anche la nutella. Mi piace molto cucinare con i miei amici. Nei prossimi mesi cucineremo piadina con nutella e pizza.







GEOFISICA

I buchi neri

(Vanessa e Michael)

I buchi neri sono presenti nello spazio, sono parti dell'universo misteriose e affascinanti.
In genere un buco nero si forma dopo la morte di una stella molto grande; è una regione dello spazio in cui il campo gravitazionale è talmente forte che qualsiasi cosa si avvicini viene attratta e catturata senza poter sfuggire all'esterno. Può essere paragonata a una stella che si contrae, aumenta la sua densità e collassa sotto il proprio peso concentrando la propria massa in un unico punto detto buco nero.
I buchi neri sono divisi in: supermassicci, micro, stellari, semplici, intermedi.
I buchi neri sono punti nello spazio così densi da creare veri e propri pozzi gravitazionali. In queste regioni dell'universo nemmeno la luce può sfuggire alla potente forza di gravità di un buco nero. Tutto ciò che gli si avvicina, che si tratti di una stella, un pianeta o un'astronave, verrà allungato e compresso in un processo noto come SPAGHETTIFICAZIONE.
Finora nella nostra galassia sono stati individuati poco più di una ventina di buchi neri e quello più vicino a noi, fotografato per la prima volta a maggio 2023, è un buco nero supermassiccio, si trova al centro della Via Lattea ed è parte di una grande sorgente di onde radio molto luminosa chiamata Sagittarius A*.



Vanessa, Michael

Esistono gli UFO?

(Aris)

La sigla UFO sta per Unidentified Flying Object, "oggetto volante non identificato" e negli anni è diventata sinonimo di avvistamenti alieni e dischi volanti; la sigla UAP sta per Unidentified Anomalous Phenomena o Unidentified Aerial Phenomena e indica genericamente ogni fenomeno aereo le cui cause non possano facilmente o immediatamente essere individuate da un osservatore.
Il primo avvistamento fu segnalato dal pilota Kenneth Arnold il 24 giugno 1947 e diede origine al termine popolare "disco volante". In seguito sono state riferite alle forze militari statunitensi numerose segnalazioni.
Il numero di avvistamenti di UFO varia a seconda delle stagioni, delle ore della giornata e delle aree geografiche. Gli esperti hanno riscontrato che il maggior numero di avvistamenti avviene

nei mesi estivi, nelle ore serali e nelle ore mattutine poco prima dell'alba.

Vedere un UFO o UAP non è per forza un avvistamento alieno e la presenza di strani fenomeni nel cielo può avere tante spiegazioni: a volte si tratta di velivoli militari e agenti atmosferici, a volte sono fenomeni ottici. Un UFO può essere semplicemente un oggetto comune che si è trovato al posto sbagliato nel momento sbagliato: palloni gonfiabili, detriti di vario genere, aquiloni, persino piccoli aerei privati che si trovano a volare in zone proibite. Questi sono tutti potenziali oggetti "terrestri" che però, se avvistati in determinati contesti, possono trasformarsi in UFO!

Ci sono anche alcuni fenomeni che possono assomigliare a un ufo: fulmini globulari, cioè sfere luminose di gas atmosferici che si formano in particolari condizioni per la presenza di campi elettrici in quota, nubi di forma strana o molto luminose e meteoriti. In Italia ne cadono 3 o 4 all'anno. L'impatto con l'aria genera un calore talmente forte da renderli brillanti quasi quanto il sole, anche se si tratta di frammenti piccolissimi.

In questi decenni non è mai stato trovato nessun materiale organico o inorganico di origine sconosciuta o aliena e, secondo gli esperti, se gli extraterrestri ci venissero a fare visita così spesso, qualche traccia avrebbero dovuto lasciarla!

A detta di FOCUS JUNIOR una delle "bufale" più recenti è quella secondo la quale le piramidi dell'antico Egitto sarebbero opera degli alieni. In realtà sappiamo bene che le piramidi non sorsero all'improvviso, ma furono il frutto di un percorso graduale che cominciò a evolversi dalla màstaba, il primo tipo di tomba.

E voi, avete mai visto un UFO?

Aris



L'inquinamento negli oceani

(Noah. Andrea, Jasmine)

La situazione dell'inquinamento delle acque è sempre più preoccupante

I risultati di una cultura basata sull'uso e sullo spreco degli oggetti di plastica monouso sono ben visibili ovunque, sia lungo le coste sia negli oceani.

Secondo quanto confermato da una recente stima, i rifiuti di plastica inquinano sempre più gli oceani: basti pensare che entro il 2050 il peso delle plastiche presenti nei mari sarà superiore a quello dei pesci.

Le nuove norme dell'UE, adottate dagli eurodeputati il 27 marzo 2019, riguardano gli attrezzi da pesca perduti e i 10 prodotti di plastica monouso più diffusi sulle coste europee.

Non è solo una questione di disordine e sporcizia, i rifiuti di plastica feriscono gli animali che possono restare intrappolati nei pezzi più grandi o addirittura possono scambiarne le parti più piccole per cibo.

L'ingestione di particelle di plastica impedisce la digestione degli alimenti normali e può favorire la presenza di inquinanti chimici tossici nel loro organismo.

Il modo più efficiente per affrontare il problema è quello di impedire che ulteriori quantità di plastica finiscano in mare. Gli oggetti di plastica monouso costituiscono il gruppo più numeroso di rifiuti trovati lungo le coste marine: prodotti come posate di plastica, bottiglie, mozziconi di sigaretta o cotton fioc costituiscono, tutti insieme, più della metà dei rifiuti marini.

La gente per impedire l'inquinamento atmosferico dovrebbe buttare i rifiuti nei cestini e smettere di buttare per terra le cartacce. Ma ancora più importante è diminuire, o azzerare, l'utilizzo di questi materiali.

Noah, Andrea, Jasmine

I NOSTRI AMICI ANIMALI

Perché vorrei tanto avere un cane. Lettere aperte ai genitori

(di Olivia, Giada, Alice)

Un cane è speciale

Un cane è speciale, non conta se è bellissimo o se è brutto, lui farebbe di tutto per renderti felice con il sorriso stampato in faccia, un sorriso vero non quello che ti obbligano a fare nelle foto.
Un cane riesce a capirti, e anche ad accettarti per come sei. E come direbbe un vero cane:







“Una coccola al giorno ti rende felice ogni secondo”.

Una volta che prendi un cane lui entra nella tua vita e tu non può più fare a meno di lui. Non importa quanti giochi gli comprerai, lui si divertirà di più con un bastoncino trovato in giardino.

Olivia

Voglio un cane!

Prima di iniziare voglio specificare perché scrivo questo testo:

1) per convincere i miei genitori a prendere un cane;
2) perché i cani mi piacciono. Mamma, papà ascoltate attentamente! Io vorrei tanto un cane e quelli che vorrei sono: Maltese, Barboncino toy, Chihuahua, Blog, meticci vari

Giada

La mia routine se avessi un cane🐕

Io ho sempre sognato di avere un cane (anche se non lo avrò mai.😭). Vorrei un Maltese oppure un Volpino o un Bassotto. Se avessi un cane nel weekend la mia routine sarebbe questa:

- -Sveglia verso le 6:15.
- -Dalle 6:15 alle 6:30 mi vesto e mi metto le scarpe.
- -Dalle 6.35 alle 6:50 porto a fare una passeggiata il cane.

- -Alle 7.00 torno a dormire fino alle 8.00
- -Alle 8.00 mi sveglio
- -8.15 faccio colazione
- -8.30 faccio i compiti e gioco con il cane
- -12.00 mangio e do da mangiare al cane
- -13.00 porto fuori il cane
- -14.00 torno a casa
- -Dalle 14.15 alle 16.00 gioco con il mio cagnolino\a
- -Alle 16.15 faccio merenda
- -Alle 17.00 mi preparo ed esco
- -Alle 19.oo torno a casa mangio, e do da mangiare al cane
- -Alle 20.00 sistemo la casa e gioco con il mio cane
- -Dalle 21.00 guardo un film, mi rilasso, gioco con il cane.
- -Alle 23.00 mi lavo e poi vado a letto.

Io se avessi un cane farei queste cose durante il giorno e la mia vita sarebbe diversa.

Alice

Vi parlo del mio cane

(Giulia)



Il mio cane si chiama Molly. Il mio cane ha un problema al polmone e la sua valvola del cuore non funziona



bene e quando corre le viene la tosse molto forte. Le diamo le medicine, gliele diamo dentro al wurstel. Molly ha 15 anni che per noi sono pochi ma per un cane sono molti, non so bene quanto. Però è sempre la mia cucciola

Giulia

Ciò che penso del rottweiler

(Leonardo)

Il rottweiler è un cane molto, ma molto aggressivo ed è addirittura un po' più grande del pittbull anche se hanno lo stesso identico carattere. Non può abitare in un condominio perché ha bisogno di molto spazio e, per esempio, io se lo dovessi per forza prendere, me lo prenderei piccolo e abiterei in piena campagna. Ma il problema è che ce n'è uno nel condominio di mia mamma in città! Io lo manderei via perché, quando esce è sempre senza guinzaglio. Una volta ha pure provato a sbranare un altro cagnolino perché non ha neanche la museruola.

Leonardo

Il mio pittbull

(Andrea)

Il mio cane è un pittbull, è molto socievole e giocherellone e mi fa stare bene. Fa dei salti bellissimi, ad esempio salta per tre giri, eccetera. A volte guarda la tv con me ed è pazzerello, sta con me quando gioco alla Play GTA, gli piace la Simmenthal, è velocissimo e si diverte molto. Te lo immagini?

Andrea

Le carpe koi

(Jacopo)

Cari amici, io sto facendo un libro con una ricerca sulle carpe koi. Io sono appassionatissimo delle carpe koi, perché sono molto colorate e ho imparato a conoscerle quando le ho viste in dei laghetti di acqua dolce. I paragrafi che ci saranno scritti nel mio libro sono: “Le caratteristiche della carpa koi”, “Cosa rappresenta la carpa koi”, “Dove si trovano le carpe koi”. “Cosa significa nishikigoi?”, “Quali sono le principali specie di nishikigoi?”. Dentro al mio libro ci saranno scritte molte informazioni. Qui ve ne scrivo alcune.

Le caratteristiche della carpa koi

La carpa koi è un pesce di acqua dolce. In giapponese koi significa carpa. In origine questo pesce, oggi apprezzato per le sue moltissime colorazioni, non era colorato e l’unico vero utilizzo della carpa era quello di “pulitore” delle acque di laghi stagnanti.

È storicamente accertato che solo dal xv (quindicesimo) secolo si iniziò, in Giappone, l’allevamento di carpe koi con colorazioni differenti. Furono i contadini delle aree montuose che si accorsero che alcune carpe presentavano dorsi a macchie colorate differenti. Da quel momento iniziarono lunghi ed estenuanti processi di incroci fra carpe per ottenere decine di varietà differenti riconosciute anche ufficialmente.

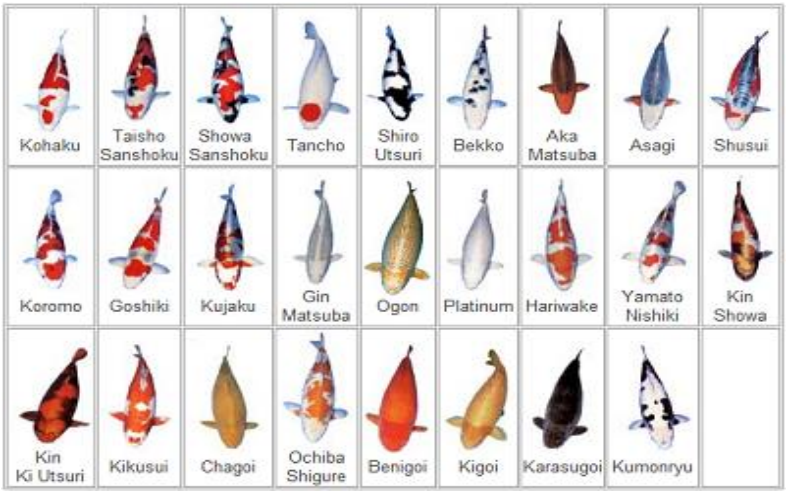
Cosa rappresenta la carpa koi?

Simboleggia lunga vita e forza perché è molto longeva (sono state stimate anche carpe con una vita media oltre 40 anni) e ha un’enorme forza.

Queste caratteristiche la definiscono anche come l'alter ego dei samurai: coraggioso, forte e paziente.

Dove si trovano le carpe koi?

Le carpe koi sono molto popolari in Giappone e in Cina, vivono prevalentemente negli stagni e nei laghetti di acqua dolce.



Cosa significa Nishikigoi?

La carpa koi (鯉) più specificamente si chiama *nishikigoi* (錦鯉) letteralmente significa “carpa broccata” o carpa giapponese, è la varietà ornamentale addomesticata della carpa comune (Cyprinus carpio). Sono allevate per scopi decorativi in stagni all'aperto e laghetti da giardino. Le principali specie di nishikigoi sono 16 ma continuano a nascere nuove sottospecie.

Jacopo

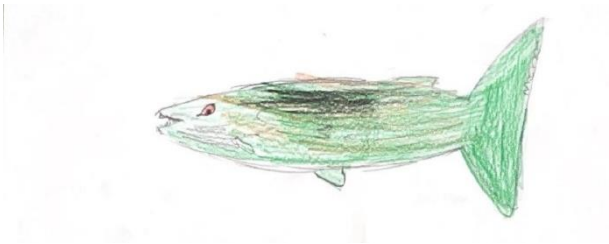
Tutti i numeri degli animali

(Gabriele)

Il luccio (esox lucius)

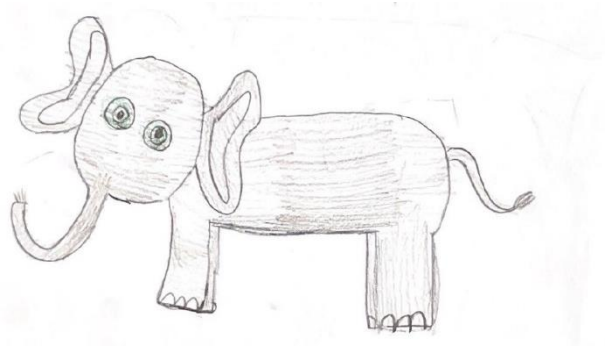
È un pesce di acqua dolce tipico delle nostre acque che vive prevalentemente nei fiumi, nei

fossati a lento scorrimento, nei laghi; nel lago di Garda ci sono esemplari grandi più di 1 metro e dal peso di 20 kg.
La sua bocca è a becco d'anatra: ha più di 600 denti molto affilati sull'esoscheletro, più quelli che ha nella lingua.
Ha una vita di circa 10-15 anni, la femmina in genere è più grande del maschio e più longeva. Essa depone 40.000 uova per kg di peso sul fondo ghiaioso, dopo 2 anni i piccoli raggiungono la maturità sessuale. È carnivoro, vive in acque calde con fondali e sponde ricche di vegetazione dove si nasconde in attesa delle prede; si nutre anche di piccoli mammiferi e rane.
Il luccio è attivo prima del sorgere del sole e al tramonto. A metà giornata quando il sole è al suo apice il pesce si ritira in acque più fresche e profonde.



L'elefante africano

È alto 3 metri, pesa 5 tonnellate, le zanne d'avorio sono i denti incisivi superiori che nei vecchi maschi possono arrivare a 2-3 metri di lunghezza.
Può raggiungere una velocità di 40 Km/h.
Il periodo di gestazione dura 22 mesi dopo il quale partorisce 1 piccolo che alla nascita pesa circa 120 Kg. I parti gemellari sono rari: meno del 2% delle nascite.
È il più grande mammifero vivente dotato di proboscide.
È un animale sociale, vive in gruppi familiari da 2 a 10 componenti.
È erbivoro: si nutre del fogliame degli alberi in grande quantità.
Vive circa 60-70 anni



Il ghepardo

È lungo circa 120-150 cm, la coda misura circa 70-80 cm così raggiunge una lunghezza totale di 2,5 m.
È alto circa 70-90 cm.
Può pesare fino a 60 kg.
Il ghepardo è il più veloce mammifero terrestre e può raggiungere i 120 KM/h. È carnivoro, si nutre di gazzelle o anche antilopi. Ha un corpo snello e sottile quindi è molto agile.
Gli artigli non sono retrattili. Non ruggisce ma emette grida simili a miagolii soffiati.
DENTI: 28-30 incisivi piccoli e canini molto sviluppati.
PARTO: da 2 a 5 piccoli.
È un animale solitario.
Vive nelle regioni aride: savana, praterie arbusteti e deserti in Africa e india.



Gabriele

IN PAESE

Nuovo sindaco in arrivo

(Belinda, Edoardo, Gaia)

A Giugno si svolgeranno le elezioni comunali per il nuovo sindaco a Gambettola

L' 8 e il 9 Giugno 2024 si voterà per scegliere il nuovo sindaco di Gambettola.

Per votare è necessario aver compiuto almeno 18 anni. Le due persone che si sono candidate sono: Eugenio Battistini e Denis Togni.

Denis Togni è conosciuto in paese soprattutto per la sua partecipazione alla costruzione dei carri mascherati.

Eugenio Battistini è già stato vicesindaco qualche anno fa.

Difficile dire chi sia il favorito. Intanto i due candidati hanno iniziato a organizzare riunioni per farsi conoscere e spiegare alle persone per quale motivo votarli e cosa intendono offrire ai cittadini.

Un buon sindaco dovrebbe aiutare il paese quando c'è bisogno e mantenerlo in ordine, ben curato e sicuro.

Gambettola ha già tante cose per cui stare bene. C'è la possibilità di fare sport e ci sono tanti eventi.

È un paese in cui si vive bene. Auguri ad entrambi i candidati.

Belinda, Edoardo, Gaia



Mostra-scambio a Gambettola

(Luca, Pietro, Simone)

A Gambettola sabato 11 e domenica 12 Maggio 2024 si svolgerà la consueta manifestazione

Durante il secondo week end di Maggio si svolgerà a Gambettola la ben nota manifestazione dedicata all'antiquariato e ai pezzi di ricambio: la Mostrascambio.

La mostrascambio si svolge due volte l'anno, sempre il secondo fine settimana di maggio e il primo fine settimana di settembre.

Sui banchi dei circa 800 espositori, è possibile trovare, di fianco alle migliaia di curiosità ed oggetti strani, pezzi d'epoca irreperibili altrove, molti dei quali di grande valore: strumenti scientifici e da lavoro, bronzi, orologi, monete, apparecchi radio, utensili di ogni tipo e foggia. Ovviamente la ricerca degli appassionati si rivolge in particolar modo verso le auto e le moto d'epoca e verso il grande mercato dei ricambi che Gambettola rappresenta grazie alla

particolare ‘vocazione’ al recupero ed al riciclaggio dei materiali usati. Lo testimonia la statua dello straccivendolo, al centro del paese. La manifestazione serve anche per socializzare e scambiare le cose che non servono più con la gente che non le ha.



Di solito le persone vengono da Gambettola e da altri paesi italiani, ma anche stranieri...

Ultimamente gli oggetti non si scambiano ma si vendono.

La mostrascambio a Gambettola è un evento tradizionale, si entra gratis.

Questa del “2024” è la sessantanovesima edizione.

Le cariche all’interno del comitato della mostrascambio sono: presidente, vicepresidente, presidente onorario, segretario e tesoriere.

Trovate tutto sul sito ufficiale.

Luca, Pietro, Simone

Il carnevale di Gambettola

(Eugenio, Mia, Mattia, Bliss)

Concorso del manifesto, carri e baracconi

Il Carnevale di Gambettola è una manifestazione che esibisce ogni anno dal 1886 un concorso di carri allegorici.

Il Carnevale di Gambettola si svolge in primavera, il Lunedì di Pasqua e la domenica successiva, e consta di due colorate e rumorose sfilate di carri che rispecchiano sogni, desideri e le vicende politiche e di cronaca dell’italiano medio, insieme a musiche e balli e lanci di dolciumi, palloni e altri giochi per bambini.

I carri sono costruiti con ferro e cartapesta. La cartapesta è formata da pezzi di giornale bagnati, incollati e poi colorati.

All’interno del carro c’è un meccanismo che permette ai personaggi di muoversi. Insieme al carro sfilano tantissime persone in maschera.

L’edizione 2024 è stata vinta dal carro di Peter Pan, il secondo classificato è il carro di Tom e Jerry e il terzo quello di One-Piece, al quale ha partecipato un nostro compagno di classe, Eugenio.

Frozen invece si è classificato ultimo.

Durante la settimana del carnevale arrivano a Gambettola anche le giostre, conosciute tra i ragazzi come “baracconi”.

Ci sono diverse attrazioni: seggiolini che sembrano volare e intanto che la giostra gira devi acchiappare il serpente, per vincere un giro gratuito; uno scivolo gigante; l’autoscontro, la nave pirata e il più temuto è l’Avenger, una giostra nella quale si va molto in alto e si può volteggiare a testa in giù.

Per rilassarsi ci sono il tiro a segno, la realtà virtuale e la pesca dei pesciolini.

La nostra classe ha partecipato inoltre al concorso per il poster del Carnevale di Gambettola 2023-2024. E proprio Noah, un nostro compagno si è aggiudicato il secondo posto, vincendo per la nostra classe la cifra di 50 Euro.

Eugenio, Mia, Mattia, Bliss



Il serpente del Carnevale - Noah Biguzzi

SPORT

El clasico è dei Blancos

(Amine, Erica, Rafael)

Il Real Madrid vince in rimonta contro il Barcellona



Il derby di Spagna finisce 3 a 2 per i padroni di casa, con la rete di Jude Bellingham al 91'.

All'inizio della partita il Real Madrid parte in svantaggio con la rete di Christensen al sesto minuto del primo tempo, ma poi Joao Cancelo fa un intervento falloso in area di rigore su Lucas Vazquez e al 18' Vinicius risponde dal dischetto facendo pareggiare i Blancos.

Con un colpo di scena al 69' Fermin Lopez segna lo spareggio, poi Lucas Vazquez segna il pareggio per i Blancos al 73' e successivamente il Real Madrid segna il gol per il 3-2 al 91', in pieno tempo di recupero, con la rete di Jude Bellingham.

Partita al cardiopalma finché, tre minuti dopo il gol, l'arbitro fischia la fine della partita.

Il Real Madrid vince in rimonta il derby di Spagna. Conquistando tre punti, attualmente si trova primo nella classifica di campionato a quota 81. Attualmente il Barcellona, allenato da Xavi, si trova al secondo posto in classifica, con 70 punti.

Per noi lo sport è un'attività con molte emozioni: se vinci sei felice, se perdi sei triste, se fai un errore ti arrabbi, ma bisogna mantenere la calma

e divertirsi perché gli errori fanno parte del successo.

Amine, Erica, Rafael

L'importanza dello sport

(Francesca, Gloria, Kamilia, Ambra)

Lo sport fa bene al nostro corpo e ci fa divertire

Nel paese di Gambettola c'è la possibilità, per i ragazzi, di praticare diversi tipi di sport.

Alla palestra delle scuole medie ci si può allenare in ginnastica acrobatica e pattinaggio artistico, mentre nella palestra della Scuola Primaria si possono praticare judo, ginnastica artistica, basket e pallavolo. Esistono inoltre anche un Circolo Tennis e una pista per BMX MTB.

Con la ginnastica acrobatica si possono rafforzare i muscoli e migliorare la postura come principali vantaggi.

Il pattinaggio artistico serve per migliorare la circolazione del sangue e la postura oltre che allenare la resistenza, tonificare i muscoli e renderli molto più forti.

Il calcio svolge diverse funzioni, è implicato nei meccanismi di contrazione e rilasciamento dei muscoli e nella coagulazione del sangue.

Altri vantaggi del praticare sport non sono legati alla cura del fisico, ma sono comunque fondamentali, come fare amicizia, lavorare in squadra, divertirsi e sentirsi felici.

Francesca, Gloria, Kamilia, Ambra

